

DICHIARAZIONE DI SINTESI

PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI – STRALCIO RIFIUTI URBANI

(5° aggiornamento 2022)

DICHIARAZIONE DI SINTESI

PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI – STRALCIO RIFIUTI URBANI (2022)

1. Approvazione preliminare

La Giunta provinciale ha approvato in via preliminare la proposta del Piano stralcio rifiuti urbani con deliberazione n. 2399 del 30 dicembre 2021, dopo aver ricevuto parere favorevole dal Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea (ns prot. n. 933411 del 24/12/2021).

Ai sensi della dGP n. 6/2016 il Settore autorizzazioni e controlli dell'APPA (SAC-APPA) ha chiesto parere al Dipartimento Affari finanziari che, con nota ns prot. 15303 del 11 gennaio 2022 ha comunicato di non rilevare profili di competenza della struttura.

2. Pareri richiesti ex art. 65, c. 3 D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. (TULP) e art. 7 D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg “Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse”

In data 14/01/2022 (ns. prot. n. 29774 di pari data) sono stati richiesti i pareri prescritti dall'attuale normativa a tutti i Comuni della Provincia Autonoma di Trento, da esprimere entro il 23 marzo 2022 (oltre 60 giorni). Con la stessa nota si è chiesto ai Comuni di pubblicare l'avviso della proposta del Piano nei rispettivi albi comunali per 60 giorni per permettere la trasmissione delle osservazioni pubbliche. Si è chiesto inoltre ai Comuni interessati dalle proposte di nuovi centri di raccolta di esprimersi in merito.

3. Ulteriori pareri richiesti

Considerata la natura del Piano sono stati richiesti (con nota ns prot. 37868 del 18/01/2022) i pareri di competenza anche alle seguenti strutture provinciali interessate, individuate anche come “soggetti competenti in materia ambientale” ai fini della VAS ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera e del dPP 17-51/Leg del 2021, da esprimere entro lo stesso termine del 23 marzo 2022 (oltre 60 giorni):

- Agenzia provinciale per le opere pubbliche (APOP)
- Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia (APRIE)
- Agenzia provinciale Foreste demaniali
- Dipartimento infrastrutture e trasporti
- Servizio Bacini montani
- Servizio Foreste e fauna
- Servizio Geologico
- Servizio Industria, ricerca e minerario
- Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette
- Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio
- Soprintendenza per i beni culturali
- Servizio Agricoltura
- Servizio Politiche sviluppo rurale
- Servizio Prevenzione rischi e CUE
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

4. Pareri richiesti per la Valutazione ambientale strategica (VAS)

Ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Provincia 3 settembre 2021 n.17-51/Leg, concernente le disposizioni regolamentari per la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della

Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse, con nota SAC del 18/01/2022 (ns prot. n. 37857) è stato richiesto apposito parere all’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente, quale struttura competente per la VAS.

Al fine di garantire un’istruttoria trasparente e una collaborazione tra territori limitrofi, in data 18/01/2022 (ns prot. n. 37888) è stato richiesto apposito parere sulla VAS alla Provincia Autonoma di Bolzano, alla Regione Lombardia e alla Regione Veneto. Il termine per l’espressione del suddetto parere è stato stabilito al 23/03/2022.

5. Pareri richiesti ad altri soggetti competenti in materia ambientale

In coerenza con il Regolamento provinciale in materia di VAS, sono stati individuati altri soggetti competenti in materia ambientale, ai quali in data 17/01/2022 (ns prot. n. 35187) è stato richiesto apposito parere:

- Ministero della Transizione Ecologica - D.G. per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
- Tutte le Comunità
- Fondazione Edmund Mach
- Fondazione Bruno Kessler
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali
- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po
- Parco Nazionale dello Stelvio
- Ente Parco Naturale Adamello Brenta
- Ente Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino

6. Ulteriori pareri richiesti

In data 17/01/2022 (ns prot. n. 35178) sono stati richiesti i pareri di competenza alle seguenti Associazioni, Organizzazioni e Confederazioni:

- Associazione Artigiani e piccole imprese della provincia di Trento
- Associazione Industriali
- Federazione Trentina delle Cooperative
- C.C.I.A.A.
- Associazione Agriturismo Trentino
- Unione Commercio Turismo, Servizi, Professioni e Piccole Medie Imprese della Provincia di Trento
- Associazione Albergatori, Imprese Turistiche del Trentino
- Associazione gestori Rifugi Trentini c/o ASAT
- Federazione provinciale dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario
- UPIPA
- Federazione Provinciale COLDIRETTI
- Federazione Provinciale Allevatori
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Confagricoltura del Trentino
- Trentino Sviluppo
- Federmanager Trento
- Manageritalia Trentino – Alto Adige

In data 10/02/2022 (ns prot. n. 104606) sono stati richiesti i pareri di competenza alle seguenti Associazioni ambientaliste e sigle sindacali:

- CGIL
- CISL
- UIL
- CIPRA
- NIMBY TRENTO ONLUS
- GREENPEACE
- ITALIA NOSTRA

- L.I.P.U. - Lega Italiana Protezione Uccelli
- LEGA AMBIENTE – Circolo Trentino
- W.W.F. World Wildlife Fund
- Mountain Wilderness
- S.A.T.
- F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano)

In data 17/01/2022 (ns prot. n. 35187) è stato richiesto apposito parere ai gestori del servizio pubblico di raccolta (diversi dalle Comunità):

- Dolomiti Ambiente S.r.l.
- AmAmbiente Spa
- Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale
- Azienda Ambiente Srl
- Fiemme Servizi Spa

7. Incontri organizzati nel territorio

DATA E ORA INCONTRO	COMUNITÀ/ASSOCIAZIONE/COMUNE/UNI TN
venerdì 18 febbraio 2022 – ore 18.00	Comunità Alta Valsugana e Bersntol
lunedì 21 febbraio 2022 – ore 18.00	Comunità del Primiero
Martedì 22 febbraio 2022 – ore 9.30	Consulta studenti
martedì 1 marzo 2022 – ore 18.00	Comunità Val di Sole e Val di Non
giovedì 3 marzo 2022 – ore 20.30	Circolo ACLI Gardolo
venerdì 4 marzo 2022 – ore 18.00	Comunità Valsugana e Tesino
giovedì 10 marzo 2022 – ore 18.30	Comunità Alto Garda e Ledro
martedì 8 marzo 2022 – ore 18.45	Comune di Trento – Consiglio
mercoledì 9 marzo 2022 – ore 18.00	Comunità della Rotaliana, Comunità della Paganella, Cembra e Valle Laghi
venerdì 11 marzo 2022 – ore 18.00	Comunità Valle di Cembra, Comunità della Valle dei Laghi
lunedì 14 marzo 2022 – ore 18.00	Comunità Valle di Fiemme e Comun General de Fascia
martedì 15 marzo 2022 – ore 18.00	Comunità delle Giudicarie
martedì 15 marzo 2022 – ore 18.00	Comunità Vallagarina/Rovereto/Comunità altipiani cimbri
martedì 15 marzo 2022 – ore 10.00	tavolo politico con coordinamento provinciale imprenditori
venerdì 18 marzo 2022 – ore 14.30	incontro in presenza con Associazioni di categorie
Giovedì 24 marzo – ore 18.00	Rappresentanza degli studenti universitari

8. Sintesi dei pareri/osservazioni pervenuti in ordine cronologico

N.	Ns. Prot. arrivo	Data arrivo	Mittente	Sintesi	Riferimento di trattazione	Esito
1	0099738	09/02/2022	Comune Fai della Paganella	Parere favorevole all'ampliamento del CR	-	-
2	0119616	17/02/2022	APSS	Parere favorevole	-	-
3	0133318	23/02/2022	Parco Naturale Adamello Brenta	Osserva uno scorretto utilizzo delle isole ecologiche in Val di Tovel e in Vallesinella	-	Da segnalare al gestore
4	0139898	24/02/2022	Comune Predaia	Pur condividendo la scelta localizzativa del nuovo centro integrato, chiede di subordinare la realizzazione ad una preventiva programmazione e realizzazione, da parte dei competenti enti, di un intervento di rivisitazione della viabilità comunale interna in collegamento con la SP13, prevedendo un sottopassaggio per auto in corrispondenza degli attraversamenti ferroviari intersecantisi con la viabilità interna di Taio, al fine di rendere la strada in parola accessibile e percorribile anche ai mezzi pesanti, possibilità	Riportate direttamente nel Piano	Accolta

				ad oggi non contemplata.		
5	0189571	16/03/2022	Bioenergia Trentino	Concorda con la classificazione del proprio impianto come “minimo” sia per l’organico che per il verde. Propone piccole modifiche	Riportate direttamente nel Piano	Accolta
6	0191567	17/03/2022	Serv. Bacini montani	Precisazioni tecniche al Piano e al rapporto ambientale	Riportate direttamente nel Piano	Accolta
7	0198133	21/03/2022	Comun General de fascia	Ritiene imprescindibile ed inderogabile la costruzione di un impianto finale di trattamento della frazione residua Richiede di modificare il calcolo degli abitanti equivalenti, considerando anche le 2e case di proprietari non residenti. Richiede di definire il “rifiuto ingombrante” nel Piano. Osserva che nel grafico dell’andamento delle raccolte differenziate manca rappresentata la Val di Fassa. Valutazioni in merito alla raccolta dedicata dei PAD. Propone un sistema collettivo provinciale di ritiro di rifiuti tessili presso i CR. Richiede di conoscere l’ammontare dei premi/penalità citato nel Piano, al fine di valutare l’impatto di tali azioni nei propri Piani Economico Finanziari (PEF). Osserva che piuttosto che organizzare spazi (al momento non presenti) per centri di riuso/mercatini dell’usato etc., è preferibile potenziare e finanziare forme di acquisto su piattaforme social esistenti. Richiede che gli obiettivi della qualità della raccolta differenziata siano slegate da quelli del CONAI. È favorevole alla creazione degli ATO, ma ritiene che il loro accorpamento si scontri con l’elasticità gestionale per le diverse specificità del territorio.	Impianto finale calcolo abitanti equivalenti rif. ingombrante RD PAD rifiuti tessili Az 1.19 Az 1.26 azione 3.3 ATO	- non trattato dal piano accolta - - accolta accolta non accolta si prende atto
8	0201079	22/03/2022	Comunità Alto Garda e Ledro	Osserva la mancata definizione del processo di chiusura del ciclo di gestione del residuo e assenza di autosufficienza impiantistica per il suo trattamento. Rileva la riproposizione di alcuni obiettivi già disattesi nelle precedenti pianificazioni (tariffa puntuale, porta a porta, politiche premianti/disincentivanti) che invece dovrebbero essere valutate caso per caso nei singoli territori. Chiede che gli obiettivi pro-capite siano riparametrati tenendo conto dell’impatto economico delle stesse. Chiede che lo scarto delle raccolte differenziate abbia lo stesso costo di smaltimento dell’indifferenziato. Osserva la maggiore economicità di raggruppamento per ATO con l’istituzione di EGATO.	Impianto finale az. 2.3, 3.3, 4.7 191212 ATO	- Accolta in parte non di competenza del piano accolta
9	0204082	22/03/2022	Comune di Giovo	Chiede che venga considerato l’impatto ambientale complessivo del futuro eventuale impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti, sia nel caso di singolo modulo che di diversi moduli dislocati nel territorio. Osserva che la soluzione policentrica responsabilizzi di più i singoli territori e distribuisca i benefici conseguenti al recupero di energia.	Impianto finale Impianto finale	accolta -
10	0204030	22/03/2022	Fiemme Servizi SpA	Osserva che l’adeguamento al calcolo nazionale di RD (che tiene conto dello spazzamento) distorce i dati. Chiede un indicatore RD lordo ed uno RD netto che tiene conto della qualità. Chiede di trattare gli scarti da trattamento dei rifiuti urbani (191212) nel Piano, benchè classificati come rifiuti speciali. Richiede che la PAT esegua direttamente le analisi merceologiche chiede che la tariffazione puntuale non sia standardizzata per tutti i territori	Calcolo RD Calcolo RD 191212 analisi merceologiche tariffa	Non accolta Accolta Accolta Non accolta -

				Chiede di accelerare i tempi per il raggiungimento degli obiettivi. Lamenta la mancata pianificazione della chiusura del ciclo dei rifiuti. Plaude alla politica provinciale sulla riduzione dell'usa e getta	az. 2.3, 3.3, 4.7 Impianto finale Allegato 2	Accolta - -
11	0206912	23/03/2022	Comune di Imer	Ribadisce la necessità di una veloce rinaturalizzazione della discarica di Imer auspica che non ci siano aumenti tariffari per il Primiero chiede che il Primiero non venga considerato nella localizzazione del futuro eventuale impianto di chiusura	Discarica di Imer tariffa Impianto finale	Accolta - -
12	0206917	23/03/2022	Comune di Ronzo Chienis	A favore della realizzazione di un impianto finale provinciale che porti ad un'autosufficienza del territorio ed un conseguente sviluppo occupazionale	Impianto finale	-
13	0206037	23/03/2022	Comune di Arco	Parere favorevole alla localizzazione del CI nel proprio Comune	CI Arco	accolta
14	0207036	23/03/2022	Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali	Richiede ulteriori elementi da considerare come criteri localizzativi	Criteri loc.	Accolta in parte
15	0206098	23/03/2022	Circolo Acli Gardolo	Proposte per la riduzione dei rifiuti anticipare il termine per il raggiungimento degli obiettivi chiede maggior coinvolgimento della popolazione per l'individuazione del sistema impiantistico finale	Riduzione rifiuti Az 2.3 , 3.3, 4.7 Impianto finale	accolta accolta accolta
16	0206085	23/03/2022	Confcommercio	Chiede maggiori campagne informative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, aumentando il budget previsto dà elementi da considerare per il regolamento tariffa sottolinea la necessità di un impianto finale con gestione in house	Piano comunicazione tariffa Impianto finale	Non accolta - -
17	0206050	23/03/2022	Associazioni: - Ledro - Inselberg - Legambiente - Rotte Inverse - WWF Trentino Comitati: - Salvaguardia Olivaia - Per Lo Sviluppo Sostenibile - Salvaguardia Area Lago SAL - PAN EPPAA - LIPU	Rendere omogeneo il sistema di raccolta portare l'obiettivo dell'indifferenziato a 35 Kg*ab eq/anno incentivare km zero ed educazione alimentare copertura finale e rinaturalizzazione discariche dismesse contro impianto finale anticipare l'applicazione del sistema di raccolta porta a porta approfondire l'impiantistica sui tessili sanitari prevedere impianti di selezione di frazioni recuperabili dal residuo	Raccolta rifiuti az. 1.24 e 1.25 piano comunicazione discariche dismesse impianto finale az. 2.3,3.3,4.7 PAD TMB	Accolta non accolta accolta accolta - accolta accolta non accolta
18	0206059	23/03/2022	CIA Agricoltori italiani	Ritiene necessario chiudere il ciclo nel territorio provinciale Disponibili per valutare soluzioni per il riciclo dei teli dell'agricoltura	Impianto finale Gruppi di lavoro	- si prende atto
19	0206030	23/03/2022	Legambiente	Chiede quali sono le cause dell'aumento della produzione dei rifiuti dal 2015 Chiede quali sono le cause dell'esaurimento della discarica di Ischia Podetti senza preavviso valutare più impianti TMB dove recuperare il rifiuto chiede se si sia valutato come gli imballaggi biodegradabili abbiamo influito nella produzione dei rifiuti	Aumento produzione rifiuti Discarica Ischia podetti TMB imballaggi biodegradabili	- - non accolta -

				<p>chiede perché il biostabilizzato di Rovereto viene classificato come indifferenziato invece che come copertura discarica</p> <p>Chiede informazioni sul recupero di materia dagli imballaggi</p> <p>Favorire iscrizione ai GAS e utilizzo prodotti sfusi</p> <p>RAEE:chiede ulteriori valutazioni</p> <p>Fare valutazioni di scenario con la raccolta PAD</p> <p>prevedere maggiori risorse alla comunicazione</p> <p>FORSU: x chiudere il ciclo sembra opportuno un impianto compostaggio a Rovereto</p> <p>Vietare lo smaltimento di rifiuti speciali a Ischia Podetti</p>	<p>TMB</p> <p>recupero imballaggi</p> <p>Piano comunicazione</p> <p>RAEE</p> <p>PAD</p> <p>Piano conucazione</p> <p>FORSU</p> <p>Discarica IP</p>	<p>-</p> <p>-</p> <p>accolta</p> <p>-</p> <p>accolta</p> <p>non accolta</p> <p>Non accolta</p> <p>Non accolta</p>
20	0207714	23/03/2022	Azienda Ambiente Srl	<p>Sottolinea l'importanza della limitazione dell'usa e getta per raggiungere l'obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti. Per le aziende trentine, si apriranno comunque nuovi settori di business.</p> <p>Propone di coinvolgere attività industriali/commerciali/artigianali, con tavoli di confronto e di ricerca, per la riduzione dei rifiuti.</p> <p>Osserva la mancata definizione del processo di chiusura del ciclo di gestione del residuo e assenza di autosufficienza impiantistica per il suo trattamento. Auspica in analisi integrative al piano sull'ambiente, salute ed economicità, con un percorso partecipativo di tutti i territori.</p> <p>Rileva la riproposizione di alcuni obiettivi già disattesi nelle precedenti pianificazioni (tariffa puntuale, porta a porta, politiche premianti/disincentivanti) che invece dovrebbero essere valutate caso per caso nei singoli territori.</p> <p>Richiede che venga riformulato l'obiettivo di riduzione pro-capite dei RU totali</p> <p>Osserva la maggiore economicità di raggruppamento per ATO con l'istituzione di EGATO</p>	<p>Allegato 2</p> <p>Gruppi di lavoro</p> <p>Impianto finale</p> <p>az. 2.3, 3.3, 4.7</p> <p>az. 1.24 e 1.25</p> <p>ATO</p>	<p>-</p> <p>Accolta</p> <p>Accolta</p> <p>accolta</p> <p>Non accolta</p> <p>accolta</p>
21	0206762	23/03/2022	Comunità delle Giudicarie	<p>Chiede un monitoraggio periodico dei dati e del raggiungimento degli obiettivi</p> <p>Sottolinea l'importanza della limitazione dell'usa e getta per raggiungere l'obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti. Per le aziende trentine, si apriranno comunque nuovi settori di business. Propone di coinvolgere attività industriali/commerciali/artigianali, con tavoli di confronto e di ricerca,per la riduzione dei rifiuti.</p> <p>Chiede coinvolgimento delle associazioni di categoria e l'applicazione di disincentivi economici, per evitare il conferimento di rifiuti speciali ai CR</p> <p>chiede un'applicazione graduale della nuova definizione di "rifiuto ingombrante" perché nelle Giudicarie c'è il sistema di raccolta del residuo con calotta da 15 lt e non si ha l'informatizzazione necessaria nei CR</p> <p>CI di Storo: non ritiene necessario effettuare la VINCA</p> <p>Osserva la mancata definizione del processo di chiusura del ciclo di gestione del residuo e assenza di autosufficienza impiantistica per il suo trattamento. Ritiene che rendersi autonomi sia quasi un obbligo morale e non costituisca un degrado, bensì un plus per una provincia che si fregia di essere autonoma e all'avanguardia</p>	<p>Monitoraggio</p> <p>Allegato 2</p> <p>Gruppi lavoro</p> <p>rifiuto ingombrante</p> <p>CI Storo</p> <p>Impianto finale</p>	<p>Accolta</p> <p>-</p> <p>Accolta</p> <p>non accolta</p> <p>non accolta</p> <p>-</p>
22	0207846	23/03/2022	APOP – Servizio Opere ambientali	<p>Chiede di esplicitare la localizzazione delle aree di Ischia Podetti (dGP n. 1455/2022)</p> <p>Considerare negli scenari anche il 191212 degli scarti da RD nonché gli scarti dell'impianto finale</p>	<p>Direttamente nel 5° cap Piano 191212</p>	<p>Accolta</p> <p>accolta in parte</p>

				<p>approfondire gli scenari con valutazioni economiche, energetiche e bilanci di massa completi sottolinea l'importanza di chiudere il ciclo sul territorio provinciale, chiede di considerare solo tecnologie già consolidate con impianto operanti a scala reale e non a scala pilota (il passaggio da scala pilota a scala reale non è scevro di rischi che l'attuale situazione provinciale non può permettersi) prevedere per ogni scenario aree di stoccaggio (R13 e D15) in attesa dell'individuazione dell'impianto di destino finale o in caso di chiusura programmata esplicitare le % degli obiettivi di qualità</p>	<p>impianto finale impianto finale scenari direttamente nel 3° cap del Piano</p>	<p>accolta accolta accolta Accolta</p>
23	0207711	23/03/2022	Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Trento	<p>Sottolinea l'assoluta mancanza di una Valutazione di impatto sanitario (VIS) piano di monitoraggio che coinvolga i medici operanti nel territorio (rete medici sentinella) prevedere recupero tessili sanitari Prevedere sistemi che portino alla riduzione della produzione di rifiuti, senza ricorrere alla combustione</p>	<p>Impianto finale Monitoraggio PAD Impianto finale</p>	<p>In fase progettuale non accolta - non accolta</p>
24	0210728	24/03/2022	Comune di Trento (delib. n. 31 dd 22/03/2022)	<p>chiede approfondimenti tecnico-ambientali e sanitari degli scenari chiede che l'integrazione al piano di dicembre 2022 abbia un percorso partecipativo prevedere un'intesa con territorio che ospiterà l'impianto finale rivedere art. 72, comma 7 bis del TULP</p>	<p>Impianto finale Impianto finale Impianto finale Impianto finale</p>	<p>accolta accolta accolta accolta</p>
25	0210819	24/03/2022	Comitato delle famiglie dei Masi (CFM)	<p>Contrari alla riapertura della discarica di Imer. Chiedono di far parte del Comitato di controllo della discarica, previsto dall'accordo relativo alla riapertura della stessa. Chiedono trasparenza dei dati di conferimento che non sono ancora stati pubblicati</p>	<p>Discarica Imer Discarica Imer Discarica Imer</p>	<p>- non accolta accolta</p>
26	0211012	24/03/2022	Vivimer	<p>Il Piano deve descrivere le cause che hanno portato alla chiusura di Ischia Podetti contrari alla riapertura della discarica di Imer tendere più allo zero waste che alla realizzazione di un impianto di chiusura</p>	<p>Discarica IP discarica Imer Impianto finale</p>	<p>- - non accolta</p>
27	0210997	24/03/2022	Comune Borgo d'Anaunia	<p>Esprime parere positivo alla proposta di Piano</p>		
28	0210806	24/03/2022	Comune Besenello (delib. n. 11 dd 17/03/2022)	<p>Richiede di introdurre la cauzione obbligatoria sugli imballaggi direttamente presso le catene commerciali Richiede di incentivare vendita di prodotti alimentari sfusi, consentendo ai cittadini di utilizzare contenitori propri, favorire lo sviluppo dei GAS favorire la costituzione di punti di scambio fra cittadini di oggetti usati prima che questi vengano destinati a rifiuto attivare, da subito, il sistema porta a porta e la tariffazione puntuale in tutto il territorio provinciale. Propone di avviare tutto il residuo a TMB, modificando l'impianto di Rovereto e prevedendone altri, mandando a discarica tutto il materiale stabilizzato e recuperando le frazioni selezionate. Non accettare i rifiuti speciali in discarica, al fine di allungarne la vita potenziare gli impianti provinciali di trattamento della FORSU al fine di chiudere il ciclo Si oppone alla localizzazione dell'eventuale futuro impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani nel proprio territorio. Considerare la riduzione possibile della produzione del</p>	<p>Riduzione rifiuti Piano Comunicazione az 1.26 az 2.3, 3.3 4.7 TMB discarica Ischia Podetti - Impianto finale TMB</p>	<p>Non accolta accolta accolta Non accolta Non accolta Non accolta già previsto - accolta in</p>

				rifiuto ed eventuali impianti già autorizzati alla combustione di CSS, prima della realizzazione del futuro eventuale impianto di chiusura.		parte
29	0210898	24/03/2022	Cittadino MF	<p>Serve da subito tariffa puntuale e porta a porta spinto in tutta la Provincia con tempi certi</p> <p>Pre-trattare tutto il residuo per il recupero di tutte le frazioni recuperabili, prevedere più impianti di pre-trattamento, da localizzare in funzione della produzione del residuo nei diversi territori</p> <p>propone recupero energetico dei rifiuti, come CSS, nell'impianto Italcementi, da inserire come nuovo scenario</p> <p>Manca valutazione tecnico-ambientale di un possibile impianto sui tessili sanitari</p> <p>vietare in conferimento di rifiuti speciali nel catino nord</p> <p>approfondire vantaggi/svantaggi ambientali/tecnologici/gestionali dell'impianto di chiusura</p> <p>chiudere il trattamento dell'organico fino alla produzione del compost, con nuovi impianti</p> <p>definire quali sono le cause dell'aumento di produzione dei rifiuti negli ultimi anni</p> <p>valutare l'introduzione della cauzione obbligatoria sugli imballaggi, rifiuti acquistati assieme ai prodotti, direttamente presso le catene commerciali;</p> <p>incentivare la vendita di prodotti alimentari sfusi consentendo ai cittadini di utilizzare, per l'acquisto e il trasporto, contenitori propri, in modo da ridurre gli imballaggi monouso</p>	<p>az. 2.3,3.3,4.7</p> <p>TMB</p> <p>TMB</p> <p>PAD</p> <p>discarica Ischia podetti</p> <p>Impianto finale</p> <p>FORSU</p> <p>Discarica IP</p> <p>riduzione rifiuti</p> <p>Piano comunicazione</p>	<p>Accolta in parte</p> <p>accolta in parte</p> <p>non accolta</p> <p>Non accolta</p> <p>non accolta</p> <p>-</p> <p>-</p> <p>accolta</p> <p>non di competenza del piano</p> <p>Accolta</p>
30	0211534	24/03/2022	Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio	<p>Parere favorevole al piano.</p> <p>Indica delle precisazioni tecniche</p>	-	accolte
31	0209117	24/03/2022	Consulta provinciale studenti	Propone esempi concreti di riduzione della produzione dei rifiuti nel modo scolastico	Riduzione rifiuti	Accolte
32	0209075	24/03/2022	Fondazione Edmund Mach	Osserva la criticità della scarsa qualità delle raccolte differenziate	Già trattata nel Piano	-
				inserire nel rapporto ambientale la "qualità del compost" quale componente ambientale da valutare	già trattato al par 5.1.4 del Rapporto ambientale	accolta
33	0209063	24/03/2022	Italia nostra	<p>Osserva che mancano iniziative di formazione dei cittadini alla gestione dei rifiuti, da parte di tutte le amministrazioni locali.</p> <p>Chiedere il raggiungimento in tempi certi dell'85% di RD per poi arrivare al 90%</p> <p>attivare sistema di controllo della qualità della RD</p> <p>introdurre l'uso di codici colore di riciclo europei per facilitare la RD</p> <p>promuovere interventi culturali per sensibilizzare la gente al valore sociale della tematica</p> <p>far acquistare alla Provincia di TN quote societarie di impianto fuori provincia e non realizzare alcun impianto nel proprio territorio</p> <p>prevedere il risanamento delle discariche dismesse</p>	<p>Piano comunicazione</p> <p>az. 2.3</p> <p>az. 3.3</p> <p>RD</p> <p>Piano Comunicazione</p> <p>Impianto finale</p> <p>discariche dismesse</p>	<p>Già presente nel piano</p> <p>non accolta</p> <p>accolta</p> <p>accolta</p> <p>-</p> <p>non accolta</p> <p>accolta</p>
34	0209049	24/03/2022	Comune Villa Lagarina (delib. n. 37 dd 22/03/2022)	Propone lo sviluppo delle piattaforme social esistenti piuttosto che la realizzazione di centri del riuso	Azione 1.26	Accolta
				allungamento orari apertura CR	-	da valutare nei

				chiede di destinare il 100% del catino nord della discarica Ischia Podetti allo smaltimento degli scarti del futuro impianto di chiusura del ciclo e comunque disciplinare il suo utilizzo solo dopo aver preso la decisione sull'impianto finale. Ritiene necessaria la realizzazione di un impianto provinciale di chiusura del ciclo dei rifiuti	discarica ischia podetti Impianto finale	regolamenti non accolta -
35	0209024	24/03/2022	Comunità Valsugana e Tesino	È opportuno coinvolgere attività industriali/commerciali/artigianali, con tavoli di confronto e di ricerca, per la riduzione dei rifiuti. Osserva la mancata definizione del processo di chiusura del ciclo di gestione del residuo e assenza di autosufficienza impiantistica per il suo trattamento. Auspica analisi integrative al piano sull'ambiente, salute ed economicità, con un percorso partecipativo di tutti i territori. Rileva la riproposizione di alcuni obiettivi già disattesi nelle precedenti pianificazioni (tariffa puntuale, porta a porta, politiche premianti/disincentivanti) che invece dovrebbero essere valutate caso per caso nei singoli territori. Osserva la maggiore economicità di raggruppamento per ATO con l'istituzione di EGATO.	Gruppi lavoro Impianto finale az. 2.3, 3.3, 4.7 ATO	Accolta accolta accolta in parte accolta
36	0209034	24/03/2022	Comunità della Valle di Sole	Concordano con il protocollo della discarica di Dimaro Folgarida Ribadiscono la necessità di interventi di qualità per la rinaturalizzazione e ripristino ambientale del sito ribadiscono la localizzazione definitiva sul sedime della discarica della stazione di trasferimento esistente ribadiscono che il territorio non sarà più interessato da future discariche	Discarica Dimaro Folgarida	- accolta accolta accolta
37	0208982	24/03/2022	Comune di Ala (delib. n. 14 dd 22/03/2022)	Parere favorevole al piano e al suo rapporto ambientale	-	-
38	-	25/03/2022	Osservazione privata CP, consigliere Comune Storo	Prevedere sconto in tariffa per i cittadini che portano cartone ai CR maggiore sinergia tra gestori e polizia locale per aumentare i controlli, soprattutto di quegli utenti che non producono indifferenziato	tariffa tariffa	Non accolta -
39	0212348	25/03/2022	Associazione albergatori ed imprese turistiche della Provincia di Trento	Sottolinea l'importanza di trovare soluzioni alternative e strategiche, rispetto allo smaltimento in discarica, della gestione dei rifiuti; ancor più se finalizzati alla produzione di energia in questo momento particolare di crisi energetica. Promuovono lo sviluppo e la ricerca di nuove forme di recupero e sinergie tra settori, chiedendo momenti di confronto con le associazioni di categoria dei vari comparti (es. simbiosi industriale), sottolineando l'importanza di tali aspetti per un turismo sostenibile. Plaudono al marchio "Ecoristorazione trentina".	Impianto finale gruppi lavoro marchio "eco"	- accolta -
40	218328	28/03/2022	AmAmbiente SpA	Sottolinea l'importanza della limitazione dell'usa e getta per raggiungere l'obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti. Tuttavia il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del quantitativo complessivo di rifiuti necessita di uno specifico studio che possa produrre leggi o disposizioni provinciali in merito, come l'ultima dGP sull'usa e getta. Chiede che le regole del 5° aggiornamento vengano fatte rispettare da tutti e che la tariffa puntuale venga introdotta per tutti i Comuni a partire già dal 2023. Osserva la mancata definizione del processo di chiusura del ciclo di gestione del residuo, necessario per evitare situazioni	Allegato 2 az. 2.3 Impianto finale	- accolta in parte -

				di emergenza poco degne per un territorio che ha fatto della Natura e del rispetto per l'ambiente il suo marchio pubblicitario Osserva la maggiore economicità di raggruppamento per ATO con l'istituzione di EGATO.	ATO	accolta
41	0225582	30/03/2022	Upipa	Rende nota la propria disponibilità a partecipare ad eventuali sperimentazioni di raccolta dei rifiuti tessili sanitari in tutte le RSA provinciali e riporta una stima della propria produzione. Richiede che la tariffazione puntuale, in caso di assenza di una raccolta differenziata dedicata e di un eventuale impianto provinciale di recupero energetico, non incida personalmente sul singolo produttore di tali rifiuti (neonati, anziani non autosufficienti o adulti incontinenti). Richiede che i criteri di tariffazione siano definiti sul volume dei PAD piuttosto che sul loro peso; e che i criteri di calcolo siano trasparenti e ricostruibili da parte degli utenti al fine di poter adottare comportamenti idonei alla minimizzazione di tali spese. Richiede un'omogeneità di definizione della tariffa per i PAD a livello provinciale	PAD PAD PAD -	Accolta non accolta già così da trattare nel regolamento tariffa
42	0223209	30/03/2022	Servizio geologico	Definizione criterio "penalizzante" richiesta declassamento criterio sui corpi idrici sotterranei considerazioni sulla localizzazione CI di Taio	Criteri loc. criteri loc. CI Taio	Accolta accolta accolta
43	0225948	30/03/2022	Camera di Commercio I.A.A.	condivide l'importanza di chiudere il ciclo all'interno del territorio provinciale, dopo seria valutazione e senza perdere i risultati raggiunti di RD sottolinea la difficoltà attuale di reperimento delle materie prime, sostituibili dalle materie seconde fondamentale proseguire nell'informazione e sensibilizzazione anticipare il termine per la redazione dei regolamenti tariffari e di uniformazione dei sistemi di raccolta. Più sinergia tra istituzioni pubbliche e autorità di controllo per perseguire comportamenti non conformi sia nella filiera produttiva che nel ciclo di vita dei prodotti e rifiuti.	Impianto finale RD Piano comunicazione raccolta rifiuti -	- - - accolta -
44	0226532	31/03/2022	Soprintendenza per i beni culturali	Nessuna osservazione sui beni archeologici osservazione sui beni culturali	- criteri loc.	accolta
45	0233885	04/04/2022	Servizio Gestione strade	Chiede di non considerare il rifiuto da spazzamento stradale nel regime dei rifiuti. In alternativa, chiede di prevedere, sul territorio provinciale, la realizzazione di un adeguato numero di impianti di recupero/smaltimento di tale rifiuto.	Rifiuti da spazzamento Rifiuti da spazzamento	Non accolta accolta in parte
46	0240625	5/04/2022	Coordinamento provinciale imprenditori	Segnala l'urgenza di uniformare la gestione e la raccolta dei rifiuti, dei CR suggerisce di intensificare la pressione sui gestori per attivare la tariffazione puntuale propone di valutare un sistema di tariffazione dei rifiuti ingombranti	Raccolta rifiuti tariffa rifiuto ingombrante	Accolta in parte già fatto nel piano non accolta
47	0259360	13/04/2022	Agenzia per la depurazione (ADEP)	Definire "rifiuto ingombrante" e suoi obiettivi di qualità richiede di comprendere anche i maggiori costi di trasporto nella quota a carico dei gestori in caso di pretrattamento del residuo chiede che venga previsto l'addebito dei costi di	Rifiuto ingombrante TMB	Accolta. Non di competenza

				pretrattamento indipendentemente dal tipo di destino finale dei rifiuti chiede che, viste le difficoltà di espletamento di gare esterne, non venga limitato il conferimento al nuovo catino nord	TMB discarica Ischia podetti	accolta non accolta
48	0267302	15/04/2022	Dipartimento infrastrutture	APOP- Servizio Opere Stradali e Ferroviarie: parere favorevole	-	-
49	0313258	09/05/2022	Comune Rovereto	Parere favorevole al nuovo CI di Lizzana Chiede l'esclusione del sito in loc. Navicello dal potenziamento degli impianti richiama ad una "responsabilità condivisa" dell'intero "sistema trentino"	CI Lizzana criteri localizzativi Impianto finale	- non accolta -
50	332484	16/05/2022	Servizio Sviluppo sostenibile aree protette e	Riportare nel rapporto ambientale di VAS le misure di mitigazione del PNGR richiede verifica caso per caso su necessità di VINCA	Rapporto ambientale VAS criteri	Accolta accolta in parte
51	386302	07/06/2022	APPA	inserire coerenza con piano nazionale gestione rifiuti (PNGR) orientare le attività formative a stimolare pratiche di consumo più sostenibili prevedere adeguamento dinamico dei GIS di riferimento per i criteri localizzativi valutare la possibilità di inserire come criterio escludente le aree di protezione fluviale necessarie robuste valutazioni ambientali a supporto della decisione sull'impianto finale e degli scenari futuri Attivare tavoli di confronto con mondo imprenditoriale per presentare esigenze impiantistiche di chiusura del ciclo delle RD Inserire Valutazioni ambientali dei nuovi Centri integrati Analisi coerenza del Piano con recepimento PNGR e piani di competenza di APPA prevedere strumenti di armonizzazione con pianificazione sui cambiamenti climatici valutazione effetti ambientali degli obiettivi previsti osservazioni sul monitoraggio	direttamente in cap 1 Piano comunicazione criteri criteri impianto finale gruppi di lavoro direttamente in cap 7 del rapporto ambientale (RA) VAS direttamente in cap 4 del RA VAS Rapporto ambientale VAS direttamente in cap 5 del RA VAS direttamente in cap 8 del RA VAS	accolta accolta accolta accolta accolta accolta accolta accolta accolta accolta accolta accolta
52	566973	12/08/2022	Consiglio Autonomie Locali (CAL)	Prende atto dell'assenza di una soluzione concreta a medio-lungo termine, demandando ad una successiva scelta politica, Ritiene indispensabile definire scelte programmatiche che permettano di affrontare lo stato di emergenza attuale, individuando la strategia di chiusura del ciclo della gestione del rifiuto urbano residuo sul territorio provinciale Chiede che entro dicembre 2022 vengano approfonditi diversi aspetti relativi all'impianto finale Chiede che lo schema di regolamento tariffario provinciale venga condiviso con lo stesso CAL e che serva quale strumento di ausilio all'attività del Consigli Comunali Chiede di verificare lo stato attuale dell'arte del protocollo stipulato con il Comune di Trento e di aprire	Impianto finale Impianto finale Impianto finale direttamente nel Piano (ob. 6.1) Impianto finale	- accolta accolta accolta accolta in parte

				un'interlocuzione sulla scelta degli impianti di trattamento con una figura competente a supporto dei Comuni		
				Suggerisce di prevedere sin da subito una corretta informazione sulla scelta del trattamento finale del rifiuto	Piano Comunicazione	accolta
				Approfondire, entro un tempo ragionevole, la definizione degli ATO	ATO	accolta

9. Valutazione delle osservazioni/pareri riportati in tabella

9.1 Capitolo 1 del Piano:

Aumento produzione rifiuti

Legambiente e altri osservanti chiedono quali siano le cause dell'aumento della produzione dei rifiuti dal 2015

Commento:

Come si vede nel grafico riportato al paragrafo 2.1.4, la produzione dei rifiuti ricalca l'andamento del PIL. È ormai risaputo che la produzione dei rifiuti, infatti, aumenta con il grado di benessere dei cittadini e con la ricchezza del territorio. Nel grafico citato si nota che dal 2015 il PIL è aumentato fino alla crisi pandemica del 2020; lo stesso andamento è stato seguito dalla produzione dei rifiuti.

9.2 Capitolo 2 del Piano calcolo abitanti equivalenti

Il Comun General de Fascia richiede di modificare il calcolo degli abitanti equivalenti, considerando anche le seconde case aventi proprietari non residenti. Osserva che *“l'utilizzo di questo tipo di utenza, da parte dei proprietari, si è intensificato nell'ultimo decennio; le diverse crisi dovute agli atti di terrorismo, la crisi economica e la conseguente contrazione dei consumi e per ultimo la pandemia, hanno dirottato flussi importanti turistici nelle seconde case di proprietà”*. Nel proprio territorio si tratta del 42,5% delle utenze domestiche totali. Tali considerazioni supportano i dati riportati nel Piano dove i territori con produzione pro-capite maggiore sono quelli a maggior vocazione turistica.

La Comunità propone il seguente metodo di calcolo:

$$\text{Proposta di calcolo ab.eq.} = \text{Abitanti residenti} + \frac{\text{presenze turistiche}}{365 \text{ giorni}} + \text{utenze non residenti}^*$$

(* Nr. utenze non residenti x 3 componenti x 4/12 di anno)

Commento:

Si concorda con la necessità di valutare nell'indice degli “abitanti equivalenti”, oltre che le presenze alberghiere e turistiche registrate, anche quelle delle seconde case per le quali non vi è alcun obbligo di registrazione. La proposta però non considera le seconde case di proprietari residenti, ma solo quelle i cui proprietari sono non residenti. Il metodo di calcolo proposto considera inoltre tutte le seconde case presenti di proprietari non residenti, a prescindere dal numero di posti letto, ipotizzando che portino ciascuno una presenza continua tutto l'anno (equivalente a tre presenze per 4 mesi l'anno).

Pur concordando con la possibilità di rivedere il calcolo degli abitanti equivalenti, non si ritiene che la soluzione proposta possa essere rappresentativa per tutte le realtà del territorio provinciale. Inoltre è necessario che il calcolo si faccia su dati certi e facilmente accessibili. Si tiene comunque in considerazione l'osservazione, modificando l'azione 1.18. per discuterne con tutti i gestori della raccolta e definire una soluzione condivisa.

Calcolo RD (Raccolta differenziata)

Fiemme Servizi Spa osserva che l'adeguamento al calcolo nazionale di RD (che tiene conto dello spazzamento) consideri un elemento distorsivo dei dati. Infatti i territori caratterizzati da rilevanti quantitativi di ghiaino invernale, legato alle diverse precipitazioni atmosferiche e basse temperature, impattano in maniera ingente sulle percentuali di RD.

Chiede inoltre un indicatore RD lordo ed uno RD netto che tenga conto della qualità.

Commento:

La Provincia di Trento deve adeguarsi al metodo nazionale di calcolo della RD, così come previsto dal DM 26/05/2016 che considera anche lo spazzamento stradale. Si precisa che, nella formula nazionale, il quantitativo di spazzamento stradale è presente sia al numeratore (qualora detto rifiuto venisse raccolto in

maniera differenziata) che al denominatore. Stante l'obbligo di adeguamento al calcolo nazionale l'osservazione non può essere accolta.

Si condivide la richiesta di prevedere un indicatore netto di RD, al fine di avere un dato confrontabile sulla qualità delle raccolte differenziate. A tal fine il Piano ha definito l'indice di qualità che rappresenta proprio un indicatore di RD al netto dei suoi scarti.

Raccolta rifiuti

Tutte le associazioni ambientaliste, la CCIAA ed il coordinamento provinciale imprenditori segnalano l'importanza di uniformare i sistemi di raccolta dei rifiuti nei diversi territori provinciali. Italia nostra chiede anche l'uniformazione con i codici colori della raccolta differenziata.

La CCIAA chiede inoltre di anticipare il termine previsto per il 31/12/2023 per l'approvazione del regolamento provinciale tariffario (az 6.1).

Commento

Se "l'uniformazione" alla quale si riferisce l'osservazione è relativa ai sistemi di raccolta (porta a porta, di prossimità, stradale, etc...), l'osservazione non può essere accolta: ogni zona ha le sue caratteristiche geografiche, urbanistiche e territoriali che non rendono possibile una standardizzazione del sistema a scala provinciale.

Tuttavia, il 5° aggiornamento del Piano prevede di uniformare quanto più possibile tutta la gestione della raccolta, prevedendo le stesse modalità di gestione di tutti i centri di raccolta, uguali codici colori per le diverse raccolte differenziate, etc..., al fine di dare una base comune a tutto il contesto provinciale, ma lasciando ad ogni territorio la propria autonomia nella scelta del miglior sistema di raccolta.

Riguardo alla richiesta di anticipazione dei termini previsti per la redazione dei Regolamenti, si accoglie la richiesta stabilendo il termine al 30/06/2023.

Riduzione rifiuti

La Consulta provinciale degli studenti ha formulato delle proposte concrete *"nate dal bisogno di avvicinare le misure già esistenti al mondo scolastico, così da poter permettere ulteriormente ai nostri Istituti di essere un luogo di formazione civile, oltre che accademica, per i ragazzi"*.

I punti sono i seguenti:

- considerare nella scelta delle aziende per la fornitura di articoli di cancelleria nelle scuole anche standard di sostenibilità dei prodotti, quali possono essere la produzione in materiale riciclato o la possibilità di ricambio pezzi;
- incoraggiare ad un maggiore impiego delle lavagne interattive multimediali (LIM), così da contenere lo scarto di prodotti quali pennarelli e pezze che si otterrebbe invece usufruendo delle lavagne classiche;
- incentivare nei computer delle aule l'impostazione dello spegnimento automatico dopo un massimo di 5 minuti dall'ultimo utilizzo, al fine di diminuire il consumo inopportuno di energia;
- valutare la sostituzione, per il medesimo motivo, delle lampadine ordinarie con illuminazione LED all'interno come all'esterno degli Istituti;
- promuovere lo svolgimento di attività destinate all'educazione ambientale durante le ore obbligatorie di educazione civica e alla cittadinanza, proponendo un limite minimo di 8 ore delle 33 previste per ciascun anno scolastico;
- agevolare l'utilizzo di materiale didattico digitale, quali e-book e piattaforme online, onde contenere l'eccessiva stampa di fotocopie e spreco di carta;
- sostenere l'adozione di un sistema di raccolta differenziata basata su 3 bidoni per i rifiuti: carta, residuo e organico, essendo che, quest'ultimo in particolare, non è attualmente presente nelle scuole;
- incoraggiare l'organizzazione di giornate dedicate alla salvaguardia del pianeta, come dei "clean-up days", durante i quali si aiuta a prendersi cura della città raccogliendo rifiuti dalle strade e dai parchi, o dei mercatini dell'usato, che permettono di ridurre la produzione di rifiuti non indispensabili.

Anche il Circolo Acli Gardolo ha proposto alcune idee per la riduzione dei rifiuti relativi all'utilizzo di propri sacchetti/contenitori nel fare la spesa, compresi salumi, carne e verdura.

Il Comune di Besenello chiede di introdurre la cauzione obbligatoria sugli imballaggi direttamente presso le catene commerciali

Commento:

Le osservazioni sono state accolte riportando tali misure come esempi per la riduzione dei rifiuti nell'allegato 1 (Programma prevenzione rifiuti), inserendo le scuole come beneficiari dell'azione 1.12 e prevedendo la nuova azione 1.16 bis sull'attivazione della raccolta differenziata del rifiuto organico in tutti gli istituti scolastici e universitari.

Anche l'osservazione del Circolo Acli Gardolo è stata accolta, modificando l'azione corrispondente n. 1.8 relativa alla stipula di accordi di programma con la GDO.

In merito alle richieste del Comune di Besenello, si fa presente che per ogni imballaggio il consumatore finale paga già una quota parte relativa alla sua gestione finale. La proposta del Comune si intende nel senso di incentivare la vendita su cauzione e per questo è necessario un accordo con la GDO o con i singoli esercenti.

Gruppi di lavoro

Tutti i gestori della raccolta chiedono di coinvolgere le attività industriali/commerciali/artigianali, nonché le associazioni di categoria, con tavoli di confronto e di ricerca, per la riduzione dei rifiuti e per evitare il conferimento di rifiuti speciali ai centri di raccolta anche attraverso la definizione di disincentivi economici. Un obiettivo dei tavoli è anche rivolto alla promozione di sviluppo e ricerca di nuove forme di recupero e sinergie tra settori dei vari comparti (es. simbiosi industriale), sottolineando l'importanza di tali aspetti anche per un turismo sostenibile.

Anche l'APPA chiede che vengano attivati tavoli di confronto con il mondo imprenditoriale per sensibilizzare sulla questione della chiusura del ciclo per il trattamento delle frazioni raccolte in maniera differenziata.

Commento:

L'osservazione è stata accolta. È stato previsto il raggiungimento delle azioni 1.22, 1.23 e 1.30 attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro specifici per la riduzione dei rifiuti.

RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche)

Legambiente ed un'osservazione privata chiedono se si riesca a incrociare i dati della produzione dei RAEE con gli stessi prodotti immessi al consumo.

Commento:

Purtroppo non si hanno i dati dell'immissione a consumo di detti prodotti. Anche il Centro di coordinamento RAEE mette a disposizione solo i dati relativi alla produzione dei rifiuti.

Rifiuto ingombrante:

Il Comune General de Fascia e l'ADEP richiedono di definire con esattezza nel Piano il termine di "rifiuto ingombrante" trovando per questo una soluzione compatibile sia con i diversi sistemi di raccolta che con le operazioni di recupero a valle.

Pur apprezzando la standardizzazione, la Comunità delle Giudicarie chiede un'applicazione graduale della nuova definizione di "rifiuto ingombrante" perché nelle Giudicarie è attivo il sistema di raccolta del residuo con calotta da 15 lt e non si ha l'informatizzazione necessaria nei CR. Tutti i rifiuti indifferenziati che non entrano nella calotta vengono quindi oggi smaltiti come ingombrante.

L'Agenzia per la depurazione (ADEP) inoltre chiede di prevedere penalizzazioni per quei territori che portano in discarica un rifiuto ingombrante di bassa qualità.

Il Coordinamento provinciale imprenditori propone di valutare un sistema di tariffazione dei rifiuti ingombranti, al fine di disincentivare la loro produzione.

Commento:

Il Piano prevede di definire il “rifiuto ingombrante” all’interno dei regolamenti dei Centri di raccolta. Poiché si è già discusso e trovato una definizione comune tra i gestori della raccolta, si accoglie la richiesta, modificando il paragrafo 2.1.5 e riportando in esso la nuova definizione di “rifiuto ingombrante”.

Sulla qualità del rifiuto ingombrante, si rileva che le osservazioni della Comunità delle Giudicarie e dell’ADEP sono in contrasto tra loro. Da un lato la Comunità chiede di posticipare l’applicazione della nuova definizione, visto l’attuale sistema di raccolta dell’indifferenziato. Dall’altro lato l’Agenzia chiede di penalizzare quei territori che portano in discarica un rifiuto ingombrante contenente quello che dovrebbe essere smaltito come indifferenziato. Alla luce dell’attuale situazione provinciale, è necessario che il rifiuto ingombrante sia il più “pulito” possibile, che non richieda la necessità di essere ulteriormente differenziato al fine di essere mandato velocemente al suo destino finale. Pertanto si considera valida la nuova definizione del “rifiuto ingombrante” dall’approvazione del presente Piano. I territori si uniformeranno ad essa gradualmente, in funzione delle loro possibilità.

Dato che il rifiuto ingombrante può avere un destino diverso dal rifiuto indifferenziato, è necessario che esso sia coerente con la sua nuova definizione, senza alcuna presenza di rifiuto “indifferenziato” che prevede un ulteriore trattamento di selezione. Al fine di incentivare la corretta raccolta di tale tipologia di rifiuti, si accoglie l’osservazione dell’ADEP di prevedere un obiettivo di qualità anche per questa frazione di rifiuto. A tal fine è stata integrata l’azione 3.3.

In merito alla tariffazione dei rifiuti ingombranti proposta dagli imprenditori, questa osservazione non risulta in linea con la normativa nazionale, né con le indicazioni ARERA e quindi non può essere accolta.

Raccolta differenziata (RD)

Il Comune General de Fascia osserva che nel grafico dell’andamento delle raccolte differenziate manca rappresentato il proprio territorio.

Commento:

Come riportato nei commenti sotto il grafico in questione, per motivi legati ad una maggior chiarezza di lettura dello stesso grafico, sono stati rappresentati solo alcuni bacini. Come rilevato nella stessa osservazione, i dati della Comunità sono comunque riportati nella tabella relativa.

Rifiuti tessili:

Il Comune General de Fascia propone *“di incentivare a livello provinciale lo sviluppo di un sistema collettivo di ritiro (anche a costo zero) nei CR. Questo permetterebbe di intercettare subito e con poca spesa una grande quantità di rifiuti (>10%) che attualmente vengono conferiti nella frazione dei RUR”*.

Commento:

La gestione delle singole frazioni di rifiuto raccolte in maniera differenziata è in capo ai Gestori della raccolta. Il Piano non può prevedere un sistema collettivo di ritiro dai CR. L’intercettazione di questa frazione non si ritiene sia legata alle modalità di ritiro dai CR, ma al sistema utilizzato per la sua raccolta.

Rifiuti da spazzamento stradale:

Il Servizio Gestione strade segnala la difficoltà e l’onerosità di portare ad impianti di trattamento il rifiuto da spazzamento prodotto. Richiede, a tal riguardo, la possibilità di stralciare detto materiale dal novero dei rifiuti. In alternativa lo stesso Servizio richiede di realizzare un numero adeguato di impianti di trattamento nel territorio provinciale.

Commento:

Come riportato nel paragrafo 2.2.6, *“i residui derivanti dallo spazzamento delle strade sono classificati come urbani ai sensi dell’art. 183, comma 1 b-ter punto 3 del D.Lgs. 152/2006 ed identificati con il codice EER 20.03.03”*. Essi sono classificati “rifiuti urbani” dalla normativa nazionale e quindi la richiesta di stralcio non può essere accolta.

Lo stesso Servizio richiede di prevedere un’autosufficienza impiantistica provinciale per il trattamento di tale frazione di rifiuti. Si segnala, in merito, che effettivamente nel 2021 ha chiuso il principale impianto di

recupero presente in Provincia di Trento, obbligando di fatto tutti i produttori di tale rifiuto a dover andare fuori provincia con costi più alti. Alla luce di detta chiusura e del parere del Servizio provinciale, è stato modificato il paragrafo 2.2.6 evidenziando la necessità di realizzare uno o più impianti di recupero di tale frazione di rifiuto per chiudere il ciclo nel territorio provinciale.

FORSU (frazione organico dai rifiuti solidi urbani)

Le associazioni ambientaliste ed un cittadino rilevano la necessità di chiudere il ciclo dei rifiuti organici con la realizzazione di un nuovo impianto a Rovereto.

Commento

Le osservazioni non vengono accolte in quanto, come riportato nel capitolo 2, l'impiantistica oggi presente copre il fabbisogno provinciale e, al fine di intercettare ulteriori quantitativi, è preferibile incrementare i quantitativi di rifiuti in ingresso negli impianti già autorizzati.

PAD (materiali assorbenti ad uso personale)

L'unione provinciale delle istituzioni per l'assistenza (Upipa) riporta delle stime di produzione dei rifiuti tessili sanitari presso le RSA. In merito all'eventuale attivazione della raccolta differenziata, che ritiene ancora utile e percorribile, rappresenta la propria disponibilità a partecipare ad una possibile sperimentazione ad adesione volontaria della raccolta di tali rifiuti. La stessa Upipa riconosce come la termovalorizzazione, dato l'elevato contenuto di cellulosa, sia la modalità elettiva del trattamento di tali rifiuti.

Upipa chiede inoltre delle agevolazioni tariffarie per i produttori di questa frazione di rifiuti, con la misurazione in volume piuttosto che in peso e criteri trasparenti e ricostruibili.

Le associazioni ambientaliste ed un cittadino, chiedono approfondimenti impiantistici su questa frazione dei rifiuti e di valutare l'eventuale impianto in uno degli scenari considerati.

Il Comune General de Fascia osserva che, in caso di realizzazione di un impianto dedicato, il risparmio dei costi di smaltimento di questa tipologia di rifiuti può consentire l'attivazione di una raccolta dedicata. Fa comunque presente come sia difficile individuare le utenze domestiche di persone incontinenti, se non per quelle che richiedono direttamente ai Comuni di usufruire delle agevolazioni previste in tariffa. Resteranno inoltre da chiarire tutti gli aspetti igienico-sanitari legati alla raccolta e allo stoccaggio.

Commento

È stata approfondita, nel relativo paragrafo 2.3.3, la trattazione della produzione dei rifiuti tessili sanitari, riportando anche i dati aggiornati di Upipa.

In merito alla tariffazione di questa frazione di rifiuti, si rileva che già oggi questa viene effettuata sul volume prodotto e non sul peso. Questi rifiuti, infatti, vengono classificati e conteggiati come indifferenziato e, come tale, misurati a volume. Ad oggi, è necessario discutere con i singoli Comuni al fine di considerare eventuali possibili agevolazioni tariffarie. Nella redazione del regolamento tariffario, si tratterà l'argomento al fine di trovare una definizione comune a livello provinciale.

In merito alla possibile realizzazione dell'impianto dedicato e della relativa raccolta, le osservazioni non richiedono una modifica del Piano, il quale lascia la possibilità di attivare detto servizio di raccolta solo a seguito dell'individuazione di un impianto di destino. L'approfondimento dell'impiantistica idonea al trattamento potrà essere effettuato nel momento in cui pervenisse agli uffici provinciali una proposta tecnica in merito.

Lo scenario 2 già prevede l'attivazione sia della raccolta che del recupero di tale frazione di rifiuti con la realizzazione di un impianto dedicato.

191212

Diversi osservanti hanno rappresentato come, a prescindere dalla loro classificazione, gli scarti provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani, debbano essere disciplinati e considerati nel presente Piano.

In particolare, si evidenzia l'osservazione dell'APOP che sottolinea come si debba tener conto degli scarti decadenti dalla selezione della raccolta differenziata, nonostante il Piano preveda le azioni per migliorarne la qualità. Gli scarti infatti non sono totalmente ascrivibili a frazioni recuperabili, anzi sono più correttamente da assegnare al flusso del rifiuto urbano residuo.

La stessa Agenzia inoltre prosegue ritenendo che l'ipotesi di riciclo completo dei residui dell'eventuale impianto di conversione locale nei settori civile e stradale appare troppo ottimistica e dipende dalla tipologia di impianto adottato. Cautelativamente si ritiene opportuno considerare anche una frazione di rifiuti decadenti dall'impianto di conversione.

La Comunità Alto Garda e Ledro chiede che lo scarto delle raccolte differenziate abbia lo stesso costo di smaltimento dell'indifferenziato.

Commento:

Gli scarti del trattamento dei rifiuti, classificati come rifiuti speciali dalla normativa nazionale, vengono definiti con EER 1912 indifferentemente dall'origine, urbana o speciale, dei rifiuti da cui provengono. Per tale motivo il Piano, essendo uno stralcio relativo alla gestione dei rifiuti urbani, non li considerava nella sua trattazione originaria, pur sottolineando più volte questo aspetto.

Alla luce della situazione attuale e della cautela necessaria per la valutazione degli scenari futuri, l'osservazione viene accolta, modificando le prospettive future con il trattamento di questa frazione di rifiuti. Al fine di definirne meglio il contesto, è stato anche aggiunto un corrispondente paragrafo nel capitolo 2, dove è stata riportata una disamina dei rifiuti 191212 totali, differenziandoli tra quelli di provenienza urbana e quelli di provenienza speciale. Il quantitativo di tali scarti di provenienza urbana è stato poi considerato nella valutazione degli scenari riportati nell'allegato 4 e sarà maggiormente definito nelle integrazioni al Piano.

Inoltre, si evidenzia che l'art. 182-bis (Principi di autosufficienza e prossimità) del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che venga realizzata un'autosufficienza impiantistica sia per i rifiuti urbani che per quelli provenienti dal loro trattamento:

“1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:

a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali (...).”

Sulla definizione del costo di smaltimento/recupero del rifiuto, si fa presente che non rientra nelle competenze di questo Piano.

Analisi merceologiche

Fiemme Servizi SpA chiede che la Provincia esegua direttamente le analisi merceologiche necessarie sui rifiuti, inserendo eventualmente in tariffa i relativi costi. Ritiene che l'affidabilità e confrontabilità dei dati siano elementi indispensabili per gestire i processi.

Commento:

Le analisi merceologiche vengono effettuate, principalmente, negli impianti di destino. Qualora possibile, possono essere effettuate nelle piattaforme di raccolta dei gestori. La Provincia non ha possibilità di appaltare dette analisi in impianti non di proprietà. Pertanto questa osservazione non può essere accolta.

9.3 Capitolo 3 del Piano

Piano di comunicazione

Diversi osservanti sottolineano l'importanza di campagne di informazione e di sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti. A tal proposito evidenziano che il budget previsto sia basso.

Diversi osservanti chiedono di potenziare l'informazione su temi specifici come l'educazione alimentare, l'incentivazione di prodotti a km zero, il valore sociale della tematica.

Anche l'APPA chiede che le attività formative rivolte ai cittadini, scuole, imprese siano orientate non solo alla corretta gestione dei rifiuti, ma anche a stimolare l'adozione di pratiche di consumo più sostenibili (filiera corta, km 0, prodotti a minore rapporto scarto/rifiuto o ad elevata componente riciclabile) con la diretta conseguenza di abbattere la produzione di rifiuti.

Il Consiglio delle Autonomie locali consiglia di iniziare fin da subito ad informare tutti gli stakeholder sulle scelte future di trattamento finale del rifiuto-.

Commento:

Il budget previsto per il Piano di comunicazione, al momento, resta invariato.

Qualora si evidenziasse l'esigenza di incrementarlo, si cercheranno nuove modalità di reperimento.

Nella programmazione della comunicazione si terranno in considerazione questi temi. Non si rileva la necessità di modificare il piano.

Azione 1.19

Il Comun General de Fascia richiede di conoscere l'ammontare dei premi/penalità citato nel Piano, al fine di valutare l'impatto di tali azioni nei propri Piano Economici Finanziari (PEF)

Commento:

Ad oggi la Provincia non ha previsto un budget per le premialità/penalità, eccetto quello relativo all'aumento del prezzo di ingresso alle discariche provinciali. Questo nuovo prezzo, infatti, ha penalizzato economicamente tutti quei territori che producono più rifiuti. In linea generale, maggiori sono i rifiuti prodotti, maggiori saranno i costi necessari al loro trattamento. Già questa è una prima penalità.

L'osservazione viene comunque accolta, aggiornando i Gestori della raccolta dell'eventuale importo stanziato a tal fine.

Azioni 1.24 (riduzione produzione pro-capite rifiuto indifferenziato) e 1.25 (riduzione produzione pro-capite rifiuto urbano totale)

La Comunità Alto Garda e Ledro e Azienda Ambiente srl chiedono che questi obiettivi pro-capite siano riparametrati.

La prima Comunità evidenzia il grande flusso turistico del proprio territorio e chiede di poter rivalutare gli obiettivi caso per caso.

Nel caso specifico del Primiero, viene evidenziato che nonostante il Piano valuti negativamente quantitativi superiori, ciò non sia vero in termini assoluti. L'elevato quantitativo di rifiuti pro-capite rileva che la quasi totalità degli stessi passi attraverso il "sistema pubblico" vista l'assenza di aziende private locali che operino nel campo dei rifiuti. Viene suggerito quindi di valutare la possibilità di escludere dal calcolo ulteriori tipologie di rifiuto urbano oltre allo spazzamento stradale.

Di contro, tutte le associazioni ambientaliste richiedono di ridurre il valore di indifferenziato pro-capite da 80 kg*ab eq /anno a 35 kg*ab eq /anno, in modo da evitare la necessità di un impianto di trattamento finale.

Commento.

Le osservazioni non possono essere accolte.

Gli obiettivi pro-capite servono per responsabilizzare il singolo cittadino a produrre meno rifiuti, sia in termini assoluti che per il solo rifiuto indifferenziato.

Se quest'ultimo obiettivo si ritiene incentivare la raccolta differenziata, l'altro obiettivo si considera in linea con i principi dell'economia circolare finalizzata ad una certa "educazione ambientale" del singolo cittadino.

Non può essere accolta neanche l'ultima osservazione. Gli obiettivi devono essere definiti secondo valori raggiungibili. A supporto dei valori previsti, sono state riportate tutte le valutazioni e analisi dei dati dei capitoli 2 e 3. In nessun territorio provinciale potrà essere raggiunto l'obiettivo proposto dalle associazioni ambientaliste di 35 kg*ab eq /anno di indifferenziato.

Azione 1.26 (piattaforme di preparazione per il riutilizzo)

Diversi osservanti ritengono che l'introduzione dell'obbligo di attivazione di forme di riuso (mercatini, giornate dedicate, ecc.) rappresenti una situazione marginale rispetto alla reale produzione. Vista la mancanza di spazi da dedicare a tali attività (anche nei CR), sarebbe preferibile sviluppare, potenziare e finanziare forme di acquisto/contatto su piattaforme già esistenti (social media) che non abbisognano di luoghi fisici per la gestione dei beni né di personale dedicato. Inoltre rilevano come le piattaforme social possano mettere in contatto ambiti territoriali limitrofi anche distanti tra loro, ampliando di fatto la portata dell'azione. Questo già accade per i beni che realmente hanno la possibilità di una "seconda vita".

Commento:

Per quanto le forme di riuso possano interessare quantitativi marginali di possibili rifiuti, è necessario attivare anche queste strade per ridurre la relativa quota parte.

Si ritiene che la pubblicizzazione e la diffusione di qualsiasi forma di riuso possa incentivare la riduzione della produzione del rifiuto, da un lato, e contribuire alla sensibilizzazione del singolo cittadino, dall'altro. Si accolgono le osservazioni, modificando le azioni specifiche nel capitolo 3. Queste azioni risultano anche in linea con le proposte del Comune di Besenello a favore della costituzione di punti di scambio fra cittadini di oggetti usati prima che questi vengano destinati a rifiuto.

Azioni 2.3 (%RD-tariffa puntuale), 3.3 (qualità della RD-porta a porta), 4.7 (IRD – porta a porta x RUR):

Tutti i Gestori della raccolta evidenziano come le misure penalizzanti previste in questo Piano (tariffa puntuale e raccolta porta a porta) fossero già state previste nel 4° aggiornamento e "*puntualmente disattese*". Riconoscono che nell'istituzione di premi e penalità si possono "*riconoscere gli sforzi effettuati da alcuni territori e fare ricadere i maggiori costi su territori che invece non hanno per nulla contribuito al raggiungimento degli obiettivi comuni*" (Azienda Ambiente). Dello stesso parere anche Amambiente che chiede che le regole siano rispettate da parte di tutti e che la tariffa puntuale venga introdotta in tutti i Comuni già a partire dal 2023, introducendo forti penalizzazioni per chi non la adotti. In merito, anche il Coordinamento provinciale imprenditori, chiede di intensificare la pressione sui Gestori della raccolta e sui Comuni per adottare in tempi brevi il sistema di tariffazione puntuale, abbandonando la tassa fissa parametrata alla superficie dell'immobile.

Di parere contrastante è la Comunità Alto Garda e Ledro che, pur riconoscendo l'importanza del riconoscimento di premi/penalità, chiede che le misure penalizzanti previste vengano riformulate con una valutazione puntuale per ciascun territorio "*sulla base delle performance singole in modo tale da misurare gli sforzi richiesti (..)*". Viene osservato da altri Gestori, in merito, che i territori che sono già in tariffazione puntuale non hanno alcuna penalità dovuta al mancato raggiungimento di questi obiettivi, così come i territori che hanno appena investito per sistemi di raccolta stradali interrati di prossimità sarebbero eccessivamente penalizzati dalle misure previste.

Il Comune di Besenello, Fiemme Servizi Spa, caf Acli Gardolo, le associazioni ambientaliste chiedono di applicare questi obiettivi fin da subito, in tutto il territorio provinciale, di anticipare i termini previsti per il raggiungimento degli stessi e, conseguentemente, per l'attivazione delle misure penalizzanti.

Italia nostra chiede di aumentare gli obiettivi di RD, proponendo l'85% da raggiungere in tempi brevi per poi arrivare al 90%.

Commento

Queste azioni prevedono, in caso di non raggiungimento degli obiettivi, l'istituzione della tariffa puntuale o di un sistema di raccolta porta a porta.

Si ribadisce l'importanza di mantenere la struttura di queste azioni con la previsione di penalizzazioni in caso di non raggiungimento dell'obiettivo stabilito, che si mantiene invariato.

Tuttavia si prende atto delle osservazioni pervenute e si rielaborano le misure penalizzanti previste.

La richiesta di anticipare la scadenza dell'azione è stata accolta, al fine di stimolare il raggiungimento degli obiettivi quanto prima, anticipandola di un anno.

Non viene accolta l'osservazione sull'aumento delle percentuali di raccolta differenziata, in quanto non si ritiene possano essere raggiunte.

Azione 3.3 (Qualità RD e indifferenziato)

Il Comune General de Fascia richiede che gli obiettivi di qualità della raccolta differenziata siano slegati da quelli del CONAI poiché soggetti ad aggiornamenti periodici - *“ma soprattutto - poiché fissati a vantaggio dei consorzi e degli impianti di accettazione che, tra l'altro operano in situazione di effettivo monopolio”*.

Italia nostra chiede inoltre che sia attivato un sistema di controllo della qualità.

Commento:

Gli obiettivi di qualità sono stati presi sulla base di quelli del CONAI proprio per avere un confronto diretto dei dati del gestore con quelli dell'impianto. Inoltre sono stati fissati a seguito di uno studio effettuato da un gruppo di lavoro costituito proprio dai Gestori. L'osservazione non viene quindi accolta.

La Provincia sta organizzando un nuovo osservatorio rifiuti che prevederà anche il controllo della qualità delle raccolte.

Ambiti territoriali ottimali (ATO)

Tutti i Gestori della raccolta sono favorevoli alla creazione degli ATO, che può portare ad una maggiore uniformità di gestione nonché economicità del sistema. Alcuni di loro temono tuttavia che il loro accorpamento si possa scontrare con l'elasticità gestionale per le diverse specificità del territorio.

Anche il Consiglio delle Autonomie locali ritiene *“opportuno effettuare, entro un lasso di tempo ragionevole, i doverosi approfondimenti riguardo alla definizione degli ATO, da intendersi come modelli di riferimento, oltreché per lo smaltimento, anche per le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto e da valutare quali ulteriori presupposti per la gestione del ciclo integrale secondo i noti paradigmi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità”*.

Commento:

Ormai la gestione impostata a livello nazionale nonché le decisioni di ARERA sono rivolte agli ATO. Il Piano (capitolo 3) ha ridefinito degli orientamenti generali da seguire in merito. In ogni caso il Piano prevede tra gli obiettivi (azione 6.5) la necessità che la Giunta effettui una proposta da assoggettare alla necessaria intesa di cui all'art. 13, comma 6, della l.p. 16 giugno 2006, n. 3. Non si esclude che l'integrazione al Piano possa approfondire la questione.

Tariffa

Fiemme Servizi SpA chiede che la tariffazione puntuale non sia standardizzata per tutti i territori.

Confcommercio chiede che vengano considerati, nella definizione del regolamento tariffario, i seguenti punti:

- *“nella determinazione della quota fissa, in alternativa al criterio sperequativo dei metri quadrati di superficie, possano essere individuati altri criteri improntati a maggiore equità, che consentano di far pagare alle utenze per la quantità di rifiuti effettivamente prodotta;*
- *la quota variabile della tariffa venga calcolata esclusivamente in base al rifiuto residuo effettivamente prodotto eliminando, come ha già deliberato il Comune di Trento, il volume minimo obbligatorio di svuotamenti comunque fatturato a imprese e cittadini”*.

Chiede anche che vengano previste agevolazioni e/o riduzioni tariffarie per gli operatori turistici e commerciali che lavorano quasi esclusivamente durante i periodi di maggior afflusso turistico.

Molti territori auspicano che non ci siano ulteriori aumenti tariffari.

Un'osservazione privata chiede di prevedere sconti per quei cittadini che portano i cartoni nei CR e auspica in una maggiore sinergia tra gestori e polizia locale per aumentare i controlli, soprattutto di quegli utenti che non producono indifferenziato.

Commento:

In merito alla tariffazione puntuale, si evidenzia che è già in fase di esame, tra i gestori della raccolta, il regolamento tariffario previsto dall'azione 6.1. Sarà in quella sede che verranno effettuate tutte le valutazioni necessarie al fine di definire linee guida comuni ai diversi territori. In sede di definizione del regolamento, si valuterà se definire l'ambito delle competenze che sembra particolarmente efficiente nel caso in cui le Comunità abbiano assunto le deleghe da parte dei Comuni.

Per quanto riguarda i possibili futuri aumenti tariffari, purtroppo non si possono escludere. Il regime transitorio attuale della gestione dei rifiuti ed il futuro sistema, almeno per i prossimi anni, basato sull'effettuazione di gare pubbliche, sottoporrà la Provincia alle leggi di mercato e quindi, verosimilmente, ad un aumento degli attuali prezzi di gestione.

Questo piano non può disciplinare eventuali sconti tariffari.

9.4 Capitolo 4 del Piano: criteri localizzativi

L'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali chiede di integrare i criteri con 4 nuove aree:

1. aree caratterizzate da elevata vulnerabilità intrinseca degli acquiferi...
2. prossimità ad alvei fluviali caratterizzati da un rapporto fiume-falda di tipo drenante
3. aree soggette a fenomeni di dissoluzione carsica
4. aree con processi geomorfologici superficiali....

La Soprintendenza per i beni culturali evidenzia come nel Portale Geocartografico Trentino WebGIS PAT (WGT), l'elenco dei beni culturali vincolati non è esaustivo e non ricomprende ad esempio i beni a tutt'oggi non verificati ma soggetti comunque *open legis* alle disposizioni del Codice ai sensi del combinato disposto degli articoli 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004 in quanto di proprietà pubblica o di ente giuridico privato senza fini di lucro risalenti ad oltre settanta anni e fatta salva inoltre, la disciplina che tutela le vestigia della Prima guerra mondiale di cui alla L. 7 marzo 2001, n. 78.

Il Servizio Geologico esprime perplessità sulla definizione di "criterio penalizzante" in quanto *"tale criterio sembra indicare che gli interventi inseriti nel presente Piano siano sempre consentiti in tali aree, magari a seguito di interventi di mitigazione. Si ritiene invece che possa verificarsi la situazione in cui un approfondimento di natura idrogeologica porti alla conclusione che non sussistono le condizioni minime di sicurezza tali da poter consentire l'intervento, nemmeno con prescrizioni, accorgimenti operativi o altro, o in alternativa che i costi necessari al raggiungimento delle condizioni di sicurezza siano ritenuti troppo onerosi"*.

Il Servizio concorda con l'attribuzione dei criteri per la carta di sintesi della pericolosità, della tutela delle acque destinate al consumo umano, della carta delle criticità idrica sotterranea. Ritiene, invece, troppo penalizzante considerare quale "criterio escludente" per le discariche, il riferimento ai corpi idrici sotterranei in stato "non buono"; *"considerato che i corpi idrici sotterranei coprono l'intero territorio della nostra provincia ed hanno tutti notevole estensione si ritiene che il criterio escludente sia eccessivamente penalizzante, imponendo tra l'altro un vincolo di esclusione troppo poco circostanziato"*.

Il Settore qualità ambientale di APPA riscontra che *"tra i criteri individuati, sia per le discariche che per gli impianti di smaltimento e recupero, è stato identificato come escludente il criterio di sovrapposizione all'area di protezione laghi di cui all'art. 22 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale (PUP), ma solo come penalizzante nel caso di aree di protezione fluviali"*. Ritiene tuttavia opportuno indicare come criterio escludente anche quello relativo alle aree fluviali. *"Nell'art. 22 sopra citato viene infatti specificato che tali aree sono state identificate dal PUP, "anche sulla base degli ambiti fluviali d'interesse ecologico del piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche" (PGUAP), in quanto "meritevoli di tutela per il loro interesse ecologico e ambientale" e sono da "disciplinare e valorizzare secondo principi di continuità e naturalità". Rispetto agli ambiti fluviali d'interesse ecologico individuati*

dal PGUAP, inoltre, le aree di protezione del PUP vengono aggiornate ed estese anche ai corpi idrici secondari ad opera delle Comunità di Valle, nell'ambito dei Piani territoriali.

Del resto, vista la prossimità di queste fasce ai corpi idrici fluviali e la necessità di tutela degli stessi, si ritiene che, per la realizzazione di questo tipo di impianti ed in particolar modo delle discariche, è auspicabile venga sempre mantenuta una certa distanza dal reticolo idrografico o perlomeno dai corpi idrici fluviali individuati dal Piano di tutela delle acque.”

Il Servizio sviluppo sostenibile e aree protette chiede di poter valutare caso per caso, per ogni impianto, la necessità di effettuare una valutazione di incidenza ambientale.

Anche se non legati ad un particolare criterio, il Comune di Rovereto osserva la necessità di escludere il sito in loc. Navicello da possibili potenziamenti di impianti o nuovi impianti, “in quanto parte integrante di un ambito territoriale che negli ultimi anni ha visto rafforzare il proprio valore paesaggistico a sostegno di un'economia turistica strettamente connessa alla mobilità sostenibile”.

L'APPA chiede inoltre di garantire un aggiornamento dinamico dei GIS di riferimento, al fine di renderli sempre coerenti con la pianificazione di settore.

Commento

Si rappresenta che i criteri localizzativi devono essere ben definiti cartograficamente con uno strumento di pianificazione ufficialmente approvato. Tutte le ulteriori valutazioni, potranno essere effettuate caso per caso all'interno delle procedure di valutazione di impatto ambientale obbligatorie per tutte le volumetrie di discariche di rifiuti pericolosi e per gli impianti di trattamento dei rifiuti sopra i limiti vigenti.

Per tali ragioni, non vengono accolti i suggerimenti dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali relativi ai primi due punti. Le ultime due tipologie di aree proposte sono invece state già considerate tra i criteri escludenti, in quanto rientranti rispettivamente nella categoria “Elementi geologici e geomorfologici (art. 8 NdA del PUP)” e “Aree con penalità elevata (P4) per la Carta di sintesi della pericolosità (CSP)”.

In merito all'osservazione della Soprintendenza per i beni culturali, si chiarisce che i criteri localizzativi previsti nel capitolo 4 ricomprendono i beni culturali, di cui agli articoli 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004, come criteri penalizzanti. Il riferimento ufficiale per la loro verifica resta il WGT. Tuttavia, tutte le discariche e quasi tutti gli impianti di trattamento dei rifiuti devono essere sottoposti a procedure di valutazione di impatto ambientale (Verifica o PAUP) e in quella sede sarà possibile verificare caso per caso l'eventuale presenza di beni culturali, non verificati e non presenti nel WGT. L'osservazione viene quindi ritenuta valida e non necessita di modifiche del Piano.

Sull'osservazione del Servizio Geologico, si chiarisce che la definizione di “criterio penalizzante” è coerente con quanto riportato nell'osservazione: la verifica degli approfondimenti è infatti preventiva al rilascio del parere di compatibilità localizzativa. Si accoglie l'osservazione, modificando la definizione, rendendola più chiaramente subordinata ad una verifica positiva degli approfondimenti necessari.

Si accoglie anche l'osservazione sui corpi idrici sotterranei “non buoni” che viene declassato a criterio penalizzante.

In merito all'osservazione del Settore Qualità Ambientale di APPA si accoglie l'osservazione e si pone quale criterio escludente quello relativo alle aree di protezione fluviale, sia per le discariche che per gli impianti di smaltimento/recupero dei rifiuti urbani.

In merito alla richiesta del Servizio sviluppo sostenibile e aree protette, si ritiene di lasciare immutati i criteri, con una fascia di 500 m dai siti “Natura 2000” come criterio penalizzante, per dare un criterio immediato e oggettivo da valutare.

L'osservazione del Comune di Rovereto non può essere accolta nelle sue linee generali. Nel caso di presentazione di progetti impiantistici che riguarderanno la zona, verrà comunque necessariamente coinvolto il Comune che dovrà evidenziare le criticità legate ad ogni singola proposta.

In merito al GIS, si accoglie l'osservazione dell'APPA. Viene aggiunta una nuova azione 7.1 che prevede la realizzazione di un tematismo GIS relativo ai criteri localizzativi sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani. Allo stesso modo di quanto già previsto per i rifiuti speciali, questo sistema prevederà di essere "dinamicamente" aggiornato con i tematismi degli altri strumenti di pianificazione, anche alla luce di eventuali futuri scenari relativi agli impatti di eventi meteorologici estremi.

9.5 Capitolo 5 del Piano:

CI Arco

Il Comune di Arco è favorevole alla localizzazione del Centro Integrato.

CI Lizzana

Il Comune di Rovereto esprime il proprio parere favorevole evidenziando, tuttavia *“la necessità di porre particolare attenzione alle modalità con le quali verranno svolte le singole attività previste ricordando come la zona sia interessata quotidianamente da fenomeni ventosi con ripercussioni (odori e polveri) sulle aree urbanizzate di carattere residenziale adiacenti all'area produttiva. Si richiede pertanto che per lo svolgimento di alcune attività sia assicurata la presenza di un ambiente confinato e dotato di adeguati dispositivi necessari a contenere gli impatti”*.

CI Storo

Il Comune di Storo non ritiene necessario effettuare la Valutazione di incidenza ambientale (VINCA) nella progettazione del suo nuovo centro integrato.

Commento:

Questa valutazione dovrà essere effettuata dal Servizio provinciale competente.

CI Taio

Il Servizio Geologico osserva che l'estrema vicinanza con un'area di rispetto idrogeologico di un pozzo suggerisce di trattare l'area come fosse inserita in un'area di protezione idrogeologica e pertanto soggetta al un criterio penalizzante (necessità di approfondire nelle successive fasi di screening di VIA o autorizzazione ambientale la tematica di protezione delle acque sotterranee).

Commento

La verifica dei criteri riportata nel capitolo 5 prevede già di trattare questo aspetto come criterio penalizzante, perché anche le aree di rispetto idrogeologico sono classificate quali "criteri penalizzanti". L'osservazione viene accolta, ma non si rileva la necessità di apportare alcuna modifica al Piano.

Discarica Dimaro Folgarida

La Comunità della Val di Sole concorda con il protocollo della discarica di Dimaro Folgarida, tuttavia ribadisce la necessità di interventi di qualità per la rinaturalizzazione e ripristino ambientale del sito, la localizzazione definitiva sul sedime della discarica della stazione di trasferimento esistente nonché la condizione che il territorio non sia più interessato da future discariche.

Commento:

Si conferma la presenza della stazione di trasferimento esistente sul sedime della discarica, anche a seguito della riduzione dei quantitativi di rifiuto da conferire. La stazione di trasferimento è stata prevista nel capitolo 5 come centro integrato, ampliando – di fatto – le modalità gestionali.

Compatibilmente con la presenza di questo centro, la discarica verrà chiusa e ripristinata.

In coerenza con i principi di economia circolare, il Piano non prevede nuove discariche, eccetto il catino nord di Ischia Podetti. Non è quindi prevista alcuna discarica nel territorio di Dimaro Folgarida.

Discarica di Imer

Il Comune di Imer ribadisce la necessità di una veloce rinaturalizzazione della discarica.

Il Comitato delle famiglie dei Masi e l'associazione Vivimer, ribadendo la loro contrarietà alla riapertura della discarica di Imer, chiedono di far parte del Comitato di controllo della discarica, previsto dall'accordo relativo alla riapertura della stessa. Chiedono inoltre trasparenza dei dati di conferimento che non sono ancora stati pubblicati.

Commento:

Il protocollo prevede la rinaturalizzazione e l'intervento è stato pianificato già dalla Provincia.

Come noto, in discarica sono stati riattivati i conferimenti, ma si sta seguendo il protocollo approvato che stabilisce il termine dei conferimenti al 30 giugno p.v., a prescindere dai quantitativi di rifiuti conferiti. Regolarmente il Comitato di controllo rende noti i rifiuti conferiti in discarica.

In merito alla partecipazione al Comitato di controllo della discarica, la composizione dello stesso prevede 2 componenti dell'ADEP, uno dell'APPA e due del Comune di Imer dei quali uno della minoranza.

Sui dati ambientali da pubblicare, a breve essi verranno messi a disposizione secondo le indicazioni previste dal protocollo di intesa.

Discarica Ischia Podetti – cause esaurimento

Legambiente e le associazioni ambientaliste chiedono quali siano state le cause dell'esaurimento della discarica di Ischia Podetti.

Commento:

Contrariamente a quanto previsto dal 4° aggiornamento, non è stato realizzato l'impianto di produzione del combustibile solido secondario (CSS) a cui mandare tutto il rifiuto indifferenziato prodotto, al fine di un successivo utilizzo del CSS in impianti di produzione di cemento o in centrali termoelettriche. Questo obiettivo del 4° aggiornamento non è stato portato avanti in quanto la filiera di gestione del CSS non si è sviluppata in misura tale da risultare efficacemente percorribile per la gestione dei rifiuti prodotti in Trentino. Questo cambio di indirizzo ha portato ad un incremento del flusso di rifiuti smaltiti in discarica, generandone un riempimento anticipato non previsto in sede di pianificazione.

Discarica Ischia Podetti – nuovo catino nord

Diversi osservanti chiedono di vietare il conferimento dei rifiuti speciali all'interno delle discariche provinciali attive.

Altri osservanti propongono di utilizzare il catino nord di Ischia Podetti per i soli scarti del futuro impianto provinciale e comunque di disciplinarne l'uso solo dopo aver scelto lo scenario finale sulla chiusura del ciclo.

L'ADEP, viste le difficoltà di espletamento di gare per il conferimento dei rifiuti ad impianti esterni, chiede che non venga limitato il conferimento del catino nord di Ischia Podetti. Le conseguenze di tali limitazioni potranno essere un aumento ulteriore delle tariffe.

Commento:

La discarica di Ischia Podetti, coerentemente con la normativa nazionale, è classificata come "discarica di rifiuti non pericolosi". Tra queste tipologie di rifiuti sono previsti sia rifiuti urbani che speciali. Non è quindi possibile vietare *a priori* il conferimento dei rifiuti speciali. L'attuale costo di smaltimento, comunque, disincentiva lo smaltimento dei rifiuti speciali a fronte di nuove soluzioni di recupero.

Al fine di allungarne la vita utile, è stato definito un limite di conferimento, complessivo tra rifiuti urbani e speciali. Peraltro, in coerenza con i principi dell'economia circolare, l'azione 5.2 sottolinea di avviare a recupero di materia e/o energia tutto il rifiuto recuperabile, invece che smaltirlo in discarica. Coerentemente con questa azione, nel catino nord, dovranno essere conferiti solo quei rifiuti che non hanno alcuno sbocco come recupero.

Le osservazioni non vengono accolte.

Discariche dismesse

Italia nostra e le associazioni ambientaliste chiedono che venga previsto un risanamento delle discariche dismesse.

Commento:

Tutte le discariche esaurite devono essere chiuse con apposito strato di copertura superficiale (capping) coerente con le indicazioni normative. In funzione delle risorse provinciali gli uffici tecnici si attiveranno per la chiusura ed il successivo risanamento di dette aree.

TMB

Diversi osservanti propongono di modificare l'impianto esistente di trattamento meccanico biologico (TMB) a Rovereto, al fine di trattare tutto il rifiuto residuo indifferenziato, selezionare le frazioni recuperabili e mandare in discarica solo il sottovaglio stabilizzato. Chiedono inoltre di prevedere la stessa tipologia di impianto in altri siti per coprire tutto il territorio provinciale.

In merito all'addebito dei costi di pretrattamento ai gestori della raccolta, l'ADEP chiede che questo venga aumentato anche per considerare i costi di trasporto e di specificare che questo aumento avvenga indipendentemente dal destino dei rifiuti.

Legambiente chiede quale sia il motivo per il quale il biostabilizzato di Rovereto viene classificato come indifferenziato invece che come copertura discarica

Commento:

Gli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) sono impianti di pretrattamento finalizzati alla stabilizzazione della frazione fine del rifiuto. Nel dettaglio questi impianti triturano e vagliano il rifiuto in ingresso, sottoponendo a stabilizzazione il sottovaglio. Il loro obiettivo è quello di degradare biologicamente tutto il materiale organico del sottovaglio. Questo trattamento è richiesto esplicitamente dalla normativa nazionale prima del conferimento in discarica, nel caso in cui ci sia una frazione putrescibile superiore al 15% nell'indifferenziato. Il rifiuto può anche essere sottoposto a questo pretrattamento prima del suo ingresso ad impianti di trattamento termico, al fine di aumentarne il potere calorifico, anche se molte tecnologie hanno già integrato un pretrattamento specifico.

Benchè le osservazioni siano interessanti, non è possibile selezionare frazioni recuperabili dal rifiuto indifferenziato, perché queste risultano troppo degradate per essere mandate a recupero di materia. Incentivare la raccolta differenziata serve proprio per intercettare queste frazioni prima che le stesse siano conferite nel rifiuto indifferenziato.

Una soluzione che si avvicina a quanto proposto nelle osservazioni è l'attivazione di impianti di produzione di combustibile solido secondario (CSS) o combustibile derivato dai rifiuti (CdR).

Il 5° aggiornamento non ripropone la strategia di produzione del CSS, in quanto era stata proposta nel 4° aggiornamento, dimostrando tutti i suoi limiti per il numero esiguo di impianti autorizzati ad utilizzare tale combustibile. Questa strategia non viene pertanto considerata percorribile.

Tuttavia, visto lo stato di fatto della situazione impiantistica, le prossime chiusure delle due discariche provinciali, i tempi previsti per la realizzazione del catino nord di Ischia Podetti e l'incertezza sulla realizzazione di un impianto provinciale di chiusura del ciclo, verranno espletate nuove gare anche ai fini della produzione di combustibile da rifiuti con il successivo utilizzo in impianti autorizzati.

In merito ai costi di pretrattamento, sarà la Provincia a definirne l'importo.

Sulla richiesta di Legambiente, si chiarisce che il trattamento meccanico biologico dell'indifferenziato, in quanto pretrattamento per lo smaltimento in discarica, è definito come un'operazione di smaltimento. Pertanto, come tale, lo stabilizzato prodotto viene "smaltito" in discarica. La precisazione è comunque amministrativa, in quanto di fatto il suo smaltimento in discarica equivale ad un utilizzo come materiale di copertura della stessa.

Impianto finale

Tutti i gestori della raccolta e diversi Comuni (Villa Lagarina, Ronzo-Chienis, Rovereto) lamentano il ritardo ultradecennale di tale decisione e l'assenza, anche in questo Piano, di una presa di posizione sull'impianto finale che ritengono imprescindibile ed inderogabile.

Il doversi necessariamente appoggiare ad impianti esterni con la conseguenza di essere in balia di costi di mercato e dell'arbitrio di società esterne alle nostre realtà, non si concilia con la tariffa che le utenze (o i Comuni) devono sostenere. Aumenti repentini rischiano di non trovare copertura nei bilanci sia per la formulazione stessa delle tariffe, che seguono un modello imposto, che per l'impossibilità, da parte dei Gestori, di aumentare proporzionalmente ed immediatamente i costi sostenuti. Pertanto risulta necessaria la decisione, la realizzazione, l'implementazione ed il consolidamento dell'impiantistica su scala provinciale e/o regionale con interventi volti a chiudere il "ciclo" internamente al proprio territorio, senza ricorrere ad impianti esterni. Ritengono che rendersi autonomi sia un obbligo morale e non costituisca un degrado, bensì un *plus* per una Provincia che si fregia di essere autonoma e all'avanguardia. Viene sottolineato anche come l'autosufficienza del territorio possa portare ad un conseguente sviluppo occupazionale.

La Commissione consiliare ambiente e salute del Comune di Rovereto *"ha evidenziato l'assenza di una strategia di lungo periodo a sostegno dell'intero ciclo dei rifiuti urbani. La necessità di governare uno stato di emergenza attraverso azioni "transitorie" evidenzia la criticità dello stato attuale e la necessità di effettuare delle scelte programmatiche che il piano non sembra prevedere. Appare quindi evidente la necessità di porre al centro del dibattito sul tema dei rifiuti urbani la responsabilità condivisa dell'intero "sistema trentino" attraverso il coinvolgimento degli organismi istituzionali nati per assicurare la partecipazione degli enti locali alle scelte e all'attività amministrativa della provincia autonoma di Trento"*.

Anche l'Associazione albergatori ed imprese turistiche della Provincia di Trento, pur non entrando nel merito delle tecnologie, sottolinea l'importanza della scelta di introdurre nuove forme e sistemi di gestione dei rifiuti che ne permettano la conversione in risorse utilizzabili ed energetiche, quale soluzione alternativa e strategica rispetto allo smaltimento in discarica. Soprattutto in questo momento di crisi economica dovuta all'aumento dei costi dell'energia, dove sempre più imprese faticano nel continuare la produzione o l'erogazione di servizi e nei casi più gravi decidono per la sospensione delle produzioni.

L'Agenzia Provinciale opere pubbliche (APOP) sottolinea l'importanza della chiusura del ciclo della gestione del rifiuto urbano residuo sul territorio provinciale per evitare situazioni di difficoltà in seguito a indisponibilità, per i più svariati motivi citati precedentemente, di impianti di trattamento esterni al territorio provinciale.

Anche la CCIAA condivide *"l'importanza e l'opportunità di raggiungere l'obiettivo della "chiusura" del ciclo dei rifiuti all'interno del territorio provinciale, nel rispetto dei principi di prossimità ed autosufficienza, per una serie di motivazioni connesse a profili normativi, economici ed etici. Si tratta, in effetti, di un'assunzione di responsabilità politica, ma anche dell'intera collettività, in quanto è interesse di tutti evitare il concreto rischio di una dipendenza dall'esterno e quindi di essere condizionati/penalizzati, anche dal punto di vista dei costi e della "mobilità" legata al trasporto fuori provincia della parte di rifiuti che non riusciamo a smaltire o recuperare in loco. Al riguardo si prende atto della decisione della Giunta provinciale di definire, entro la fine del corrente anno, le strategie a lungo termine nella gestione della frazione indifferenziata dei rifiuti, che sembrerebbe voler discostarsi dal "modello discarica", individuando la soluzione "tecnica" più idonea (in linea con gli aspetti sanitari, ambientali, economici ed energetici)".* Sottolinea inoltre come l'obiettivo sia auspicabile, dopo una seria analisi costi-benefici, in un momento storico un cui *"il problema energetico è centrale e di stringente attualità"*. Sottolinea tuttavia come sia *"altrettanto importante non ritenere questa soluzione come l'unica via da seguire, rischiando di disperdere i risultati faticosamente e responsabilmente raggiunti in termini di "cultura" e sensibilizzazione della popolazione e delle imprese trentine sul versante della differenziazione, del riuso e del riciclaggio di rifiuti."* della stessa visione è anche il Coordinamento provinciale imprenditori che descrive bene le due possibili alternative sulle quali non è più rinviabile una decisione: esportazione dei rifiuti o chiusura del ciclo all'interno del territorio provinciale. Ritiene quest'ultima una soluzione stabile di medio-lungo periodo, economicamente sostenibile e coerente anche con il profilo reputazionale della nostra Autonomia e per la quale *"le più evolute tecnologie disponibili sembrano ormai senz'altro mature"*.

In merito si esprime anche il Consiglio delle Autonomie locali della provincia di Trento (CAL) che rappresenta come *"L'assenza, nel Piano, di una presa di posizione su una soluzione alternativa e strategica rispetto allo smaltimento in discarica espone i Comuni, i loro gestori, e - in fin dei conti - i cittadini, all'andamento dei prezzi di mercato per lo smaltimento e il trasporto extra provincia, costi che incideranno pesantemente sulla tariffa cui soggiacciono le utenze. Non solo rispetto alle utenze familiari, ma anche per*

le attività produttive, già fortemente provate dalla crisi economica, dovuta prima alla pandemia e ora dall'aumento dei costi dell'energia.

E', dunque, indispensabile un'assunzione di responsabilità politica, che indichi con decisione la scelta delle forme e dei sistemi di gestione dei rifiuti, atte a risolvere le numerose criticità evidenziate dal Piano e, in linea con gli obiettivi di sostenibilità europei, nazionali e provinciali, permetta l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e sistemi rispettosi dell'ambiente, senza però vanificare i risultati – faticosamente raggiunti sinora - sul fronte della differenziazione, del riuso e del riciclaggio di rifiuti.

Il Consiglio delle autonomie locali reputa indispensabile che si definisca la chiusura del ciclo della gestione del rifiuto urbano residuo sul territorio provinciale per evitare che le situazioni di difficoltà denunciate diano luogo, in caso di indisponibilità all'esportazione del rifiuto o di costi esorbitanti, ad aumenti tariffari insostenibili. Conseguenze che non sarebbero sostenibili in questo momento storico in cui l'economia locale è già fortemente provata dalle crisi sanitarie, energetiche ed ambientali.

A tal fine, prendendo atto della decisione della Giunta provinciale di definire, entro fine anno, le strategie di medio-lungo termine nella gestione della frazione indifferenziata dei rifiuti, si chiede che vengano approfonditi i seguenti aspetti, non sufficientemente trattati all'interno del Piano, tramite una seria analisi costi-benefici:

- 1) individuare la localizzazione impianto: il piano apre a diversi scenari, ma non indica quale sia il Comune amministrativo che dovrà ospitare l'impianto;
- 2) stimare l'impatto economico, ambientale, sanitario, energetico, viabilistico sul territorio che ospiterà l'impianto e introdurre congrue forme di ristoro;
- 3) indicare l'adeguato-ottimale dimensionamento dell'impianto di smaltimento in base al fabbisogno del territorio trentino con le possibili conseguenze in caso di sovrastima (necessità di reperire conferimento di rifiuti da trattare dall'esterno etc.);
- 4) approfondire le conseguenze dello scenario alternativo alla realizzazione dell'impianto, in termini di accordi-convenzione (es. Provincia di Bolzano) o affidamento di servizi tramite appalto a impianti-discariche extra provincia e relativi effetti sulla tariffa di conferimento in discarica e, di conseguenza, sulla tariffa da riversare sull'utente finale;
- 5) chiarire il futuro della convenzione con Bolzano, cui attualmente sono conferiti 13.000 Ton/anno a un costo ancora molto appetibile (111 €/Ton);
- 6) delineare nel dettaglio gli scenari e i relativi impatti economici sul territorio in fase transitoria, di gestione intermedia: in che tempi sarà realizzato ed attivo il catino nord di Ischia Podetti, per quanti anni e quale quantità di rifiuto potrà ospitare; quali e quante aree di stoccaggio dovranno essere predisposte in attesa che venga realizzato l'impianto oppure che siano affidati/conferiti all'esterno i rifiuti e quali costi, di conseguenza, si profilano.

Solamente grazie a tale approfondimento, sarà possibile raccogliere elementi analitici di comparazione tra le diverse scelte e sarà possibile suffragare con dati attendibili le future politiche di smaltimento dei rifiuti”.

Lo stesso Consiglio delle Autonomie locali, su richiesta del Comune di Trento, in relazione al protocollo dallo stesso stipulato con la Provincia in merito alla gestione dei rifiuti, richiama “l'esigenza di:

- a) esaminare lo stato attuale dell'arte per verificare che le prospettive indicate nel protocollo non siano ulteriormente cambiate e come capire come il Comune debba agire (piano realizzativo ed economico);
- b) aprire un'interlocuzione importante sulla scelta degli impianti di trattamento con il supporto di una figura specializzata sia sul piano tecnico che delle ricadute gestionali e dei rimborsi, che agisca nell'interesse dei comuni”.

Sull'ubicazione dell'impianto il Comune di Besenello vieta in termini assoluti la possibilità di localizzare l'impianto nel proprio territorio, così come il Comune di Imer lo chiede per tutto il territorio del Primiero.

Il Comune di Trento chiede un'intesa con il territorio che ospiterà l'impianto e sollecita la revisione dell'art. 72, comma 7 bis del TULP.

Il Comune di Villa Lagarina osserva, invece, come il sito di Rovereto abbia diversi aspetti favorevoli, da considerare, per la localizzazione dell'impianto finale:

1. presenza di una rete di teleriscaldamento in parte già costruita;
2. presenza del distretto tecnologico Progetto Manifattura;

3. viabilità adeguata;
4. impianto TMB collocato presso ex discarica dei Lavini;
5. presenza di aziende energivore nella zona industriale di Rovereto per lo sfruttamento dell'energia prodotta dall'impianto;
6. presenza di un impianto di depurazione adeguato per l'eventuale revamping al trattamento delle acque reflue.

Molti altri osservanti considerano invece la soluzione policentrica la migliore da seguire, in quanto responsabilizza di più i singoli territori e distribuisca meglio i benefici conseguenti al recupero energetico.

In merito alla tecnologia, molti osservanti vedono favorevolmente la gassificazione, anche finalizzata alla produzione di biocarburanti. L'APOP segnala l'importanza di considerare tecnologie di conversione dei rifiuti consolidate con impianti operanti a scala reale e valutare attentamente le tecnologie attualmente disponibili solo a scala pilota (*"il passaggio dalla scala pilota alla scala reale non è scevro di rischi che l'attuale scenario gestionale non può permettersi"*).

Confcommercio auspica che la scelta ricada sull'impianto più idoneo e suggerisce la gestione con società in house a partecipazione pubblica in modo da garantire la massima efficienza di gestione e trasparenza. L'ordine dei medici lamenta l'assenza di una valutazione di incidenza sanitaria(VIS).

Alcuni osservanti e le associazioni ambientaliste sono invece contrari alla realizzazione dell'impianto sul territorio provinciale. Rilevano margini significativi di potenziamento della raccolta differenziata che, se raggiunti, possano portare ad un così esiguo quantitativo di rifiuto prodotto che non renderebbe più necessario realizzare un impianto finale. Temono inoltre che l'impianto possa disincentivare la raccolta differenziata. Ritengono che la combustione sia un modo per trasformare i rifiuti in gas da emettere in atmosfera, trasferendo la loro massa nell'aria e nei polmoni di tutti i cittadini Trentini. Evidenziano come l'inceneritore sia escluso dall'economia circolare.

Italia nostra chiede di *"rinunciare allo smaltimento del residuo con impianti tecnologici ubicati sul territorio provinciale, ma attivarsi a livello regionale e interregionale per acquisire quote di tonnellate da conferire negli impianti più prossimi al nostro territorio; proporre quindi alle amministrazioni di tali impianti l'acquisto di quote in proprietà in modo da svincolarci da possibili future variazioni contrattuali. Introdurre il concetto di sussidiarietà nella sostenibilità: un'analisi specifica potrà individuare quattro o cinque impianti cui conferire il nostro residuo ottimizzando così i trasporti: i rifiuti delle Giudicarie potrebbero essere inviati agli impianti nel bresciano insieme ai rifiuti dell'Alto Garda e Ledro; Trento e la Val Lagarina potrebbero conferire nel veronese; le valli di Non e di Sole, la Rotaliana, le valli di Fiemme e Fassa a Bolzano; la Valsugana verso Bassano e Vicenza; il Primiero verso Feltre e il bellunese"*.

L'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri ritiene che il futuro non sia la combustione o l'ossidazione. Ritiene necessario prevedere misure che portino alla riduzione della produzione del rifiuto, attivando campagne informative associate, solo temporaneamente, al conferimento dei rifiuti non recuperabili ad impianti di conversione termochimica già esistenti fuori provincia. Aspettare nuove tecnologie per la degradazione dei materiali.

Commento:

Si concorda nell'escludere qualsiasi ipotesi legata all'incenerimento dei rifiuti, in quanto ormai una tecnologia vetusta e peraltro non considerata come "circolare".

Si chiarisce che una corretta pianificazione non può prevedere l'azzeramento della produzione dei rifiuti. Anche nella situazione più ottimistica di aumento della raccolta differenziata e della sua qualità nonché di riduzione della produzione di scarti, non si può pensare di non dovere più gestire i rifiuti. La valutazione degli scenari presenti in questo Piano, rileva chiaramente come ci sia comunque bisogno di un trattamento finale dei rifiuti.

Questo Piano, lascia volutamente aperta la decisione sull'impianto finale, al fine di non imporre tale scelta ai cittadini. L'obiettivo di questo Piano è stato quello di rappresentare lo stato della gestione attuale dei rifiuti, nonché chiarire come, a livello europeo, è richiesto di superare i modelli basati sul conferimento dei rifiuti tal quali in discarica, modelli peraltro non scevri di impatti ambientali. Il 5° aggiornamento rileva che abbiamo raggiunto ottimi risultati di raccolta differenziata, ma impone comunque gli obiettivi molto ambiziosi da

raggiungere con conseguenze da attuare nel caso questi non venissero raggiunti. In tal modo, anche qualora si decidesse per la realizzazione di un impianto provinciale, i cittadini saranno comunque chiamati a continuare e migliorare la raccolta differenziata e, ancor più importante, a ridurre i rifiuti prodotti.

In questo documento si prende atto di tutte le osservazioni pervenute in merito a questo punto, ma non si possono né accogliere né rifiutare in quanto non è questa la sede di una possibile decisione.

L'azione 5.3 prevede che la decisione sulla possibile realizzazione di un impianto provinciale venga presa entro la fine del 2022. A tal fine, gli uffici tecnici provinciali, con l'aiuto di FBK e dell'Università di Trento, stanno già lavorando su approfondimenti relativi agli scenari considerati, alle tecnologie esistenti nonché ai loro aspetti energetici, economici e ambientali. Gli aspetti di valutazione saranno integrati con tutti i seguenti approfondimenti, in accoglimento del parere del Consiglio delle Autonomie Locali:

- 1) individuare la localizzazione impianto: il piano apre a diversi scenari, ma non indica quale sia il Comune amministrativo che dovrà ospitare l'impianto;
- 2) stimare l'impatto economico, ambientale, sanitario, energetico, viabilistico sul territorio che ospiterà l'impianto e introdurre congrue forme di ristoro;
- 3) indicare l'adeguato-ottimale dimensionamento dell'impianto di smaltimento in base al fabbisogno del territorio trentino con le possibili conseguenze in caso di sovrastima (necessità di reperire conferimento di rifiuti da trattare dall'esterno etc.);
- 4) approfondire le conseguenze dello scenario alternativo alla realizzazione dell'impianto, in termini di accordi-convenzione (es. Provincia di Bolzano) o affidamento di servizi tramite appalto a impianti-discariche extra provincia e relativi effetti sulla tariffa di conferimento in discarica e, di conseguenza, sulla tariffa da riversare sull'utente finale;
- 5) chiarire il futuro della convenzione con Bolzano, cui attualmente sono conferiti 13.000 Ton/anno a un costo ancora molto appetibile (111 €/Ton);
- 6) delineare nel dettaglio gli scenari e i relativi impatti economici sul territorio in fase transitoria, di gestione intermedia: in che tempi sarà realizzato ed attivo il catino nord di Ischia Podetti, per quanti anni e quale quantità di rifiuto potrà ospitare; quali e quante aree di stoccaggio dovranno essere predisposte in attesa che venga realizzato l'impianto oppure che siano affidati/conferiti all'esterno i rifiuti e quali costi, di conseguenza, si profilano.

La decisione sul destino finale dei rifiuti verrà inserita in un'integrazione al presente Piano che verrà adottata in via preliminare entro la data prevista nell'azione 5.3 (31 dicembre 2022). A questa prossima proposta di Piano verrà garantita la massima trasparenza e un'ampia partecipazione pubblica, seguendo l'iter completo di approvazione di uno strumento di pianificazione.

Per le ulteriori valutazioni sito-specifiche, sanitarie e degli impatti attesi, si demanda, fin da ora, ai dettagli progettuali e alle specifiche tecnologie che, qualora la decisione di piano fosse in tal senso, verranno presentati successivamente. Qualsiasi progetto sarà analizzato e verificato, anche dal punto di vista sanitario, in sede di Valutazione di impatto ambientale, previa naturalmente intesa con il territorio ospitante. In quel caso, sarà fondamentale il contributo della APSS e della rete dei medici sul territorio, per attuare un monitoraggio sanitario preventivo ("bianco") della situazione attuale, da considerare come base di partenza per le valutazioni di impatto sanitario dell'eventuale futuro impianto finale.

In merito al richiesto aggiornamento dell'art. 72 del TULP si fa presente che gli uffici provinciali stanno già verificando e seguendo le specifiche procedure previste per una modifica di tipo normativo.

Oltre alle valutazioni normative, verrà esaminato lo stato dell'arte del protocollo esistente con il Comune di Trento al fine di verificare la necessità di un suo aggiornamento. Per quanto riguarda le valutazioni in merito all'impianto finale di trattamento, proseguirà il supporto fornito da FBK e dall'Università di Trento a cui, se necessario, potranno essere affiancate ulteriori professionalità. Per un aggiornamento sulle scelte dell'impianto finale, verrà aperta fin da subito un'interlocuzione con il Consiglio Autonomie Locali (azione 5.5).

Scenari

L'APOP ritiene importante, anche alla luce dell'attuale situazione emergenziale relativa alla gestione del rifiuto residuo, che ogni scenario preveda impianti di stoccaggio preliminari al recupero (R13) e allo

smaltimento (D15) in modo da garantire volumi gestionali in caso di chiusura degli impianti finali di trattamento (per manutenzioni programmate o per raggiungimento volumi autorizzati, per imprevisti, ecc.) o nelle more dell'individuazione delle destinazioni finali (gare di appalto per l'individuazione degli impianti di recupero energetico fuori provincia).

Molti osservanti chiedono un coinvolgimento della popolazione nella scelta dell'impiantistica finale, che dovrà approfondire, nei diversi scenari, le relative valutazioni energetiche, economiche, ambientali, sanitarie oltre che i rispettivi bilanci di massa completi.

L'APPA sottolinea l'importanza dei futuri approfondimenti, affinché le alternative strategiche siano valutate in modo comparabile. Ritiene che la scelta politica futura sugli scenari debba essere supportata da robuste valutazioni di carattere ambientale.

Commento:

L'osservazione viene accolta. Sono stati previsti siti di stoccaggio dei rifiuti, anche per gestire il periodo transitorio che prevederà di sottostare ai tempi necessari per l'espletamento delle gare e per le eventuali chiusure degli impianti esterni.

In merito all'azione 5.3 relativa alla futura decisione della Giunta provinciale sullo scenario da seguire, si chiarisce che gli uffici tecnici provinciali, insieme all'Università di Trento ed FBK, stanno già lavorando per approfondimenti tecnici ed economici, comparando più in dettaglio i diversi scenari proposti. Verrà attivato un nuovo iter procedurale completo, come quello seguito per l'approvazione di questo piano di settore. Pertanto verrà attivata una nuova fase partecipativa e di VAS, al fine di giungere ad una scelta trasparente.

Monitoraggio:

Alcuni gestori hanno chiesto un monitoraggio periodico dell'efficacia delle misure via via adottate e del raggiungimento di obiettivi parziali, affinché i propositi del Piano non rimangano velleità come purtroppo è accaduto con i Piani passati.

L'Ordine dei medici e degli odontoiatri della Provincia di Trento chiede un Piano di monitoraggio che coinvolga i medici operanti nel territorio (rete medici sentinella).

Commento

La richiesta è assolutamente coerente con le linee della Provincia. Il Piano prevede la riorganizzazione dell'osservatorio sui rifiuti entro il 2023. Da quella data potrà essere previsto un monitoraggio semestrale dei dati di produzione e gestione del servizio, nonché del grado di raggiungimento dei diversi obiettivi. I dati verranno pubblicati nel sito dell'APPA. Per il raggiungimento di tale azione, sarà fondamentale la trasmissione rapida dei dati di gestione dei rifiuti da parte di Comuni e Gestori.

In merito alla richiesta dell'ordine dei medici, si ravvisa come in tutti gli impianti sia prevista la presenza di medici del lavoro che garantiscono il rispetto dei limiti normativi previsti. L'osservazione non può essere accolta all'interno del presente Piano.

9.6 Allegato 2: Programma provinciale riduzione imballaggi e prodotti monouso

Tutti i Gestori della raccolta plaudono alla politica provinciale sulla riduzione dell'usa e getta, necessaria per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti. Invitano la Provincia a proseguire nella sua politica con disposizioni specifiche in merito, come l'ultima deliberazione del dicembre 2021.

Commento:

A seguito della pubblicazione della sentenza del TRGA di Trento del 17 maggio 2022, che accoglie parzialmente il ricorso alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2089 del 3 dicembre 2021, la Provincia ha dovuto posticipare i tempi previsti per l'applicazione degli eco-marchi e ha sospeso le misure applicative dei CAM, in attesa dell'emanazione dei criteri nazionali. A seguito di questa sentenza è stato aggiornato l'allegato 2.

Imballaggi biodegradabili

Legambiente chiede come gli imballaggi biodegradabili abbiano influito nella produzione dei rifiuti.

Commento:

L'uso degli imballaggi biodegradabili non ha portato ad una riduzione della produzione del rifiuto, ma alla modifica della qualità della frazione organica dello stesso. Per norma, infatti, gli imballaggi biodegradabili possono essere smaltiti con la frazione umida pur non potendo essere totalmente degradati negli impianti di trattamento.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene necessario incentivare l'uso del "no packaging", a prescindere dal materiale utilizzato nell'imballaggio.

Recupero imballaggi

Legambiente chiede la percentuale di recupero di materia degli imballaggi

Commento:

Nel rapporto di sostenibilità 2020 di COREPLA (Consorzio nazionale per raccolta, riciclo e recupero degli imballaggi in plastica) è riportato che, a livello nazionale, rispetto all'immesso al consumo, solo il 5% non viene recuperato, mentre il 48% viene recuperato energeticamente in termovalorizzatori o come CSS ed il 47% riciclato. Oggi gli sbocchi sul mercato della plastica riciclata sono costituiti dal settore tessile (es. pile o indumenti tecnici per lo sport che derivano dalle bottiglie in PET), dal settore dell'imballaggio (bottle to bottle) o edile (tubi), dal settore dell'automobile (moquette per auto) o dell'arredamento, etc..

Marchio "eco"

Molti osservanti plaudono al marchio "Ecoristorazione trentina"

Commento:

Verrà rinnovato l'accordo di programma relativo valutando formule innovative che permettano una maggiore diffusione delle azioni per la riduzione dei rifiuti nella ristorazione.

9.7 Allegato 3: Piano di comunicazione

Diversi osservanti richiedono le seguenti misure:

- incentivare l'uso di prodotti sfusi
- favorire iscrizione ai Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) più sensibili alla riduzione dei rifiuti e all'uso di prodotti sfusi e a km zero;

chiedono inoltre:

- iniziative di formazione dei cittadini alla gestione dei rifiuti, da parte di tutte le amministrazioni locali;
- interventi culturali per sensibilizzare la gente al valore sociale della tematica
- momenti di confronto con le associazioni di categoria dei vari comparti (es. simbiosi industriale), sottolineando l'importanza di tali aspetti per un turismo sostenibile;

Commento:

Sui primi punti si accoglie l'osservazione, inserendo nuove azioni nel Piano della Comunicazione rivolte alla distribuzione organizzata, ed un'azione specifica sui Gruppi di Acquisto Solidali, che di per sé non garantiscono un minore utilizzo di imballaggi ma sono più sensibili al tema e potrebbero attivarsi in modo sistematico per adottare il meccanismo del vuoto a rendere.

Sugli ultimi punti, il Piano di comunicazione prevede azioni sui Comuni e sulle Comunità di Valle, che possano poi stimolare questi ad attivarsi di conseguenza; prevede concorsi a premi per le azioni di consumo a ridotto carico di rifiuti, ed altre azioni simili potranno essere valutate. Tanto le imprese produttive quanto il settore turistico sono inclusi come target nel Piano di comunicazione

Rapporto ambientale VAS

Il Servizio sviluppo sostenibile e aree protette richiede di accogliere le misure di mitigazione del Piano Nazionale gestione dei rifiuti.

L'APPA ha osservato la necessità di prevedere un aggiornamento della verifica di coerenza esterna con il programma "Trentino clima 2021-23" ed il Piano energetico. Ha inoltre richiesto strumenti di

armonizzazione della pianificazione provinciale in materia di cambiamenti climatici, suggerendo l'aggiornamento della verifica di coerenza nel primo monitoraggio utile.

Commento

L'osservazione del Servizio sviluppo sostenibile e aree protette è stata accolta, riportando al paragrafo 7.3 del rapporto ambientale le misure richieste del PNGR.

L'osservazione dell'APPA risulta già in linea con quanto riportato nel rapporto ambientale che prevede il monitoraggio da effettuarsi sulla pianificazione in vigore al momento dello stesso monitoraggio. Verranno quindi considerati tutti gli strumenti di piano oggi in fase di predisposizione.